

Regione Lazio

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 novembre 2017, n. G15739

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO CONDIZIONATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO ALLA "VARIANTE GENERALE AL P.R.G." DEL COMUNE DI SANT'ORESTE (RM)

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO CONDIZIONATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO ALLA "VARIANTE GENERALE AL P.R.G." DEL COMUNE DI SANT'ORESTE (RM).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*";

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12.06.2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la Determinazione n. A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29.05.2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Visto l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11.10.2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'Arch. Maria Luisa Salvatori;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale del 31 marzo 2016, n. 145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B", che modifica l'assetto organizzativo della Giunta Regionale con la soppressione della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" e l'istituzione di due nuove Direzioni, la Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica e Mobilità" e la Direzione Regionale "Governo del ciclo dei Rifiuti";

Vista la Determinazione n. G13320 del 10 novembre 2016, concernente: “Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento *ad interim* della responsabilità dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità” con la quale è stata affidata *ad interim* la responsabilità dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità, al Dirigente dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, Arch. Maria Luisa Salvatori;

Preso Atto che con nota prot. n. 4179 del 17/10/2013, acquisita con prot. n. 36588 del 18/10/2013, l'autorità procedente ha comunicato la proposta di Piano ai sensi dell'art.13, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del decreto, alla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione ai fini della consultazione del pubblico sul B.U.R. della Regione Lazio n. 63 del 9/08/2016 e n. 79 del 04/10/2016;

Considerato che la competente Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica ha redatto la relazione istruttoria relativa al Piano indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006, sulla base dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, parere motivato condizionato di VAS sulla Variante al P.R.G. del Comune di Sant'Oreste, secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria effettuata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel rispetto delle condizioni ivi prescritte.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all'autorità procedente.

L'autorità procedente dovrà ottemperare a quanto indicato negli articoli 15 comma 2, 16, 17 e 18 del D.lgs. n.152/2006.

Al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3, l'autorità procedente dovrà trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sarà pubblicato sul BUR della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO ALLA "VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DEL COMUNE DI SANT'ORESTE (RM) - RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Direttiva 2001/42/ce del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

VISTA la Determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica".

VISTA la Determinazione n. G10454 del 25/07/2017 con cui è stato individuato quale responsabile del procedimento dell'istanza in oggetto il Dott. Simone Proietti in sostituzione dell'Ing. Alessandra Stefanelli;

PREMESSO che:

a) Il Comune di Sant'Oreste (indicata di seguito come "Autorità Procedente"), con nota prot. n. 4179 del 17/10/2013, acquisita con prot. n. 36588 del 18/10/2013, ha proposto istanza di VAS trasmettendo all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente"), copia del Rapporto Preliminare relativo alla Variante in oggetto;

b) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto;

DATO ATTO che:



c) con nota prot. n. 36588 del 16/12/2013 l'Autorità Competente ha comunicato formalmente all'Autorità Procedente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati congiuntamente:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati
 - Area Difesa del Suolo e mitigazione rischio idrogeologico
 - Area Parchi e Riserve Naturali
 - Area Foreste
- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti, Viterbo);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Città Metropolitana di Roma Capitale
 - Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale;
 - Dipartimento VI - Governo del Territorio;
- Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
- Ente Gestore Riserva Naturale Monte Soratte;
- ASL ROMA F;
- Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO che con nota prot. n. 973 del 28/02/2014 acquisita con prot. 148779 del 10/03/2014, l'Autorità Procedente ha comunicato alla scrivente Autorità Competente l'avvenuta ricezione del rapporto preliminare da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA);

DATO ATTO che

d) Con nota prot. n. 207832 del 7/04/2014 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 28/04/2014, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.

e) Con nota prot. n. 276250 del 13/05/2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della suddetta conferenza.

DATO ATTO che

f) Con nota prot. n. 355287 del 20/06/2014 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 21/07/2014, la seconda conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.

g) Con nota prot. n. 430969 del 25/07/2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della suddetta conferenza.



PRESO ATTO che con nota prot. n. 5484 del 09/12/2014, acquisita con prot. 683701 del 9/12/2014, l’Autorità Procedente ha comunicato alla scrivente Autorità Competente l’avvenuta ricezione da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) delle integrazioni al rapporto preliminare concordate in sede di svolgimento della sopra citata seconda conferenza di consultazione;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell’art. 13, comma 1, del Decreto, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. Nota prot. n. 191102 del 31.03.2014, acquisita con prot. n. 201456 del 03.04.2014, della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati;
2. Nota prot. n. 562 del 07.01.2015, acquisita al prot. con n. 4140 del 07.01.2015, dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO;
3. Nota prot. n. 48607 del 09.04.2014, acquisita con prot. n. 230375 del 16.04.2014, della Provincia di Roma – Dipartimento IV – Servizio 5 “*Are Protette e parchi regionali*” e successiva nota integrativa prot. n. 119109 del 11.09.2014, acquisita con prot. n. 509844 del 16.09.2014;
4. Nota prot. n. 48934 del 09.04.2014, acquisita con prot. n. 924516 del 04.04.2014, della Provincia di Roma – Dipartimento IV – Servizio 4 “*Procedimenti integrati (AIA, VAS, VIA e AUA) e sanzioni Ambientali*” – di trasmissione dei pareri dei relativi Servizi 1 *Difesa del Suolo* e 2 *Tutela Acque, Suolo e Risorse Idriche*;
5. Nota prot. n. 252/14 del 22.05.2014, acquisita con prot. n. 303744 del 26.05.2014, dell’Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale;
6. Nota prot. n. 317393 del 03.06.2014, acquisita con nota n. 320745 del 04.06.2014, dell’ARP (Agenzia Regionale per i Parchi);
7. Nota prot. n. 430286 del 25.07.2014, acquisita con nota n. 445793 del 01.08.2014, della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Difesa del Suolo e Bonifiche, di trasmissione della nota prot. n. 5390 del 05.01.2012 con la quale l’Area medesima ha espresso il parere di propria competenza ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/01.
8. Nota prot. n. 8765 del 23.01.2015, acquisita con prot. n. 62607 del 05.02.2015, della Città Metropolitana di Roma – Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità.
9. Nota prot. n. 4666 del 28.01.2015, acquisita con prot. n. 49456 del 29.01.2015, dell’Azienda ASL Roma F;
10. Nota prot. n. 614 del 12.02.2015, acquisita con nota n. 246870 del 06.05.2015, dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere – Ufficio Studi e documentazione

DATO ATTO che

h) Con prot. n. 307058 del 08/06/2015 l’Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all’art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all’Autorità Procedente il “Documento di Scoping”, fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute ed allegate a detto “Documento di Scoping” quali parti sostanziali ed integranti del medesimo. Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel “Documento di Scoping”:

Dovrà essere definita la struttura del RA in modo da contenere sia gli approfondimenti analitici sia gli elaborati grafici prodotti nelle integrazioni al rapporto preliminare trasmesse nel mese di novembre 2014 e consentire la lettura analitica dei dati e delle informazioni;



In ogni caso appare utile ricordare nel seguito le tematiche già emerse nel corso dello svolgimento della fase di scoping che detto RA dovrà sviluppare:

- *Esplicitare i criteri utilizzati per la costruzione delle scelte di pianificazione con riferimento alle delimitazioni territoriali e relativa coerenza con le scelte di pianificazione sovraordinata e norme che assicurano la sostenibilità delle medesime e dare conto delle valutazioni relative a scenari alternativi, con particolare riferimento al dimensionamento delle zone proposte quali espansione dell'esistente e con esplicito riferimento al risultato delle analisi contenute nel RP;*
- *Il punto precedente dovrà essere svolto anche alla luce dei principi e criteri stabiliti dalla normativa regionale in tema di sostenibilità (in particolare L.R. 38/99: art. 3 "Pianificazione territoriale ed urbanistica" e L.R. 6/2008: art. 3 "Sostenibilità energetico ambientale negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica"), tenendo conto delle dinamiche abitative e collegandolo ai dati sulla consistenza del patrimonio edilizio esistente e alla luce delle considerazioni possibili in relazione al consumo del suolo. In relazione alla definizione del carico insediativo occorre verificare quanto disposto dall'art. 55 delle NTA del PTPG;*
- *Contenere una tavola di analisi che consenta l'individuazione dei nuovi ambiti di pianificazione rispetto a quanto già pianificato in base alla vigente strumentazione urbanistica;*
- *Ai fini della verifica della coerenza con la normativa di tutela paesaggistica delle previsioni urbanistiche, dovranno essere esplicitate le verifiche relative alle proposte di zonizzazione alla luce delle classificazioni del PTPR. Tali analisi dovranno specificare le aree soggette a proposte di espansione o trasformazione del territorio e quelle già interessate da previsioni pianificatorie attuate o in attuazione;*
- *Dovranno essere esplicitati e caratterizzati gli obiettivi del Piano in riferimento alle strategie attuabili per il Centro Storico;*
- *Evidenziare i riferimenti normativi alla Legge Regionale 29/97, istitutiva delle aree naturali protette regionali, e al relativo vigente regime di salvaguardia di tutela (art. 8 L.R. 29/97) ed evidenziare i profili di correlazione tra gli obiettivi della Variante e quelli del Piano di Gestione della Riserva in fase di approvazione;*
- *Integrare il capitolo relativo alle possibili ricadute delle scelte di pianificazione evidenziando possibili interferenze – intese non solo quali eventuali sovrapposizioni fisiche con il perimetro di delimitazione del Area – con le aree oggetto di tutela e avendo a riferimento la normativa di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., per la presenza di SIC nel territorio comunale;*
- *Approfondire e verificare il tema della utilizzazione ed organizzazione delle aree agricole dovrà comunque essere verificato alla luce della normativa regionale (L. R. 38/99) e riferendolo alle analisi della produzione agricola;*
- *Analizzare le possibili interferenze delle nuove previsioni con le componenti di connessione primaria della REP provinciale,*
- *Approfondire il quadro esigenziale sulla base delle analisi di tipo socio economico, analisi del trend demografico e previsione degli andamenti riferiti anche alle scelte effettuate a livello sovraordinato, con particolare riferimento alle nuove previsioni delle aree produttive e con riferimento all'analisi della consistenza edilizia esistente e relativa specificazione in termini di stato d'uso;*
- *Approfondire, anche alla luce dell'aumento di carico insediativo proposto, il tema della gestione delle acque nel suo complesso (sistemi di depurazione delle acque, adduzione, ecc.). In merito agli aspetti*



quantitativi delle risorse idriche il RA dovrà approfondire il tema della disponibilità in termini di adduzione alla luce dell'incremento di fabbisogno. Dovranno inoltre essere esplicitate le tematiche relative alla depurazione delle acque, anche alla luce dell'aumento di carico insediativo, tenendo presente che il comune di Sant'Oreste ricade nel Bacino drenante l'area sensibile "Lago di Nazzano";

➤ Approfondire il tema della gestione dei rifiuti, anche alla luce del carico antropico.

[...] In aggiunta alle osservazioni fornite dai Soggetti Competenti Ambientali e alle sopra specificate criticità si ritiene opportuno riportare nel seguito alcune indicazioni di carattere generale alla luce delle quali il Rapporto Ambientale dovrà essere verificato ed organizzato:

1. Il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano, avendo cura di selezionare appositi indicatori da poter utilizzare per le successive valutazioni;
2. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto;
3. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla L.R. 38/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali, in particolare in relazione agli obiettivi di integrità fisica del territorio e della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore;
 - ✓ Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 2. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio). A tale riguardo occorre esplicitare gli elementi di recepimento nella determinazione degli obiettivi specifici di Piano dell'analisi condotta sulle sensibilità e valenze (patrimonio storico, culturale, paesaggistico e naturalistico-vegetazionale) afferenti il contesto territoriale e locale di riferimento. Si ricorda che il RA dovrà illustrare i prevedibili effetti sul patrimonio culturale, architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra essi e le altre componenti ambientali;
4. Nel Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione nazionale, regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento al dimensionamento, alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore;



5. *La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati;*
6. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli;*
7. *Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione;*
8. *Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso;*
9. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere analizzato il dato relativo al dimensionamento e dovrà essere dato riscontro delle valutazioni effettuate ai fini della determinazione delle scelte previsionali, sia in ordine al carico che alle conseguenti tipologie insediative. In particolare in relazione alla determinazione dei carichi insediativi e relative previsioni edificatorie, la relativa analisi dovrà essere elaborata tenendo conto dei seguenti elementi:*
 - ✓ *Riferimenti normativi regionali;*
 - ✓ *Configurazione del quadro esigenziale predisposto sulla base dell'analisi delle dinamiche di tipo demografico e socio economico (caratterizzazione attuale e previsione della relativa evoluzione);*
 - ✓ *Analisi dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente e della consistenza edilizia attuale (stato d'uso e legittimità);*
 - ✓ *Analisi della dotazione infrastrutturale e capacità di carico della medesima alla luce delle previsioni proposte dal piano, nonché delle eventuali necessità di adeguamento delle stesse e relativi elementi di valutazione economica.*
10. *Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano;*
11. *Nel Rapporto Ambientale si dovranno esplicitare i criteri utilizzati per la determinazione delle singole previsioni localizzative sia in relazione ai contenuti che alla relativa perimetrazione. In particolare si dovranno collegare tali scelte al raggiungimento degli obiettivi specifici dichiarati dal Piano, alla luce delle analisi di cui ai punti precedenti, e illustrare le modalità di recepimento nella determinazione delle relative perimetrazioni delle sensibilità ambientali esistenti – in termini sia di risorse che di vulnerabilità - nonché di vincoli e limitazioni derivanti dalle specifiche normative (fasce di rispetto delle infrastrutture, fasce di rispetto per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, rispetto dei limiti ai sensi della normativa a protezione dell'inquinamento acustico, vincolo di rispetto di falde e sorgenti, ecc).*
12. *Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte di piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione;*



13. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione;

14. Il Rapporto ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali ed evidenziare in quale modo si è tenuto conto di quanto emerso.

PRESO ATTO che

- i) Con Delibera di Commissario Straordinario n. 2 del 11/04/2016, l'Autorità Procedente ha adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.
- j) Con prot. n. 2551 del 03/05/2016 acquisita con prot. n. 230361 del 04/05/2016, in ottemperanza all'art. 13 comma 5 del Decreto, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente copia della documentazione della proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica dello stesso.
- k) L'Autorità Procedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del Decreto, con prot. 4327 del 28/07/2016, acquisita con prot. 409070 del 3/08/2016, ad informare l'Autorità Competente della data di pubblicazione dell'avviso (BURL n. 63 del 9/08/2016), individuando in 30 giorni dalla pubblicazione il periodo per prendere visione degli elaborati;
- m) L'Autorità Competente con nota prot. n. 415693 del 5/08/2016 ha comunicato all'Autorità Procedente la non conformità dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1 del Decreto (BURL n. 63 del 9/08/2016);
- n) Con prot. n. 433029 del 23/08/2016 l'Autorità Competente, non avendo avuto riscontro dell'adempimento dell'Autorità Procedente di aver ottemperato a quanto richiesto con il documento di scoping prot. 307058 del 08/06/2015, ha informato i Soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione sopra richiamata, richiedendo alla competente struttura regionale in materia di Valutazione di Incidenza il parere relativo al Piano in oggetto.
- o) L'Autorità Procedente con nota prot. 5764 del 5/10/2016, acquisita con prot. n. 534454 del 25/10/2016, ha fornito riscontro alla Autorità Competente della pubblicazione della rettifica avvenuta su BURL n. 79 del 04/10/2016.
- p) Con prot. 594735 del 29/11/2016 l'Autorità Competente ha richiesto all'Autorità Procedente riscontro di aver provveduto alla trasmissione degli elaborati alla struttura competente al rilascio del parere di Valutazione di Incidenza.
- q) L'Autorità Procedente con nota prot. 7424 del 12/12/2016 ha comunicato la trasmissione degli elaborati di Valutazione di Incidenza alla struttura regionale competente.

CONSIDERATO che

r) Dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

RILEVATO che

s) decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione sono pervenute all'Autorità Competente le seguenti note con le osservazioni al Rapporto Ambientale:

1 - Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Ufficio Studi e Documentazione: nota prot. n. 3424 del 06/09/2016 acquisita con prot. n. 456732 del 12/09/2016;



2 – ATO 2 Lazio Centrale – Roma Segreteria Tecnico Operativa: nota prot. n. 275 del 26/09/2016 acquisita con prot. n. 485699 del 29/09/2016;

3 - Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI Servizio 1: nota prot. n. 131251 del 05/10/2016 acquisita con prot. n. 499847 del 06/10/2016;

4 - Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Servizio 5: nota prot. n. 131991 del 05/10/2016 acquisita con prot. n. 506836 del 11/10/2016;

PRESO ATTO che

L'Autorità Procedente con nota prot. 1165 del 21/02/2017, acquisita con nota prot. 90060 del 21/02/2017 ha provveduto a trasmettere all'Autorità Competente copia di tutte le osservazioni relative alla VAS e trasmesse/pervenute solo al Soggetto Procedente. Alle osservazioni sopra indicate si aggiunge pertanto quella di seguito riportata:

5 - Consiglieri Comunali Maria Cristina Capelli e Miscia Andrea – nota del 6/10/2016 (già trasmessa dall'A.P. con nota prot. 443 del 24/01/2017, acquisita con nota prot. 48820 del 31/01/2017);

RILEVATO che

t) Con nota prot. n. 608665 del 06/12/2016 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 28/12/2016, la prima conferenza di valutazione con l'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto, ai fini di assicurare la massima partecipazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, di valutare le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e di verificare l'individuazione di eventuali contributi aggiuntivi;

u) Con nota prot. n. 6530 del 09/01/2017 sono stati trasmessi all'Autorità Procedente gli esiti della suddetta conferenza, fissando contestualmente la seconda conferenza di valutazione per il giorno 30/01/2017;

v) L'Area Valutazione di Incidenza della Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche con prot. 220847 del 3/05/2017 ha trasmesso il parere di propria competenza all'Autorità Procedente ed all'Autorità Competente;

z) Con nota prot. n. 431383 del 28/08/2017 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 5/09/2017, la terza conferenza di valutazione con l'Autorità Procedente di cui sono stati trasmessi gli esiti all'Autorità Procedente medesima con prot. 464183 del 10/09/2017;

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale pubblicato e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Oreste, attualmente vigente è stato approvato con DGR n° 3512 del 21.06.1983 [...] La redazione della Variante Generale al P.R.G. del Comune di Sant'Oreste, si avvale di una serie di precedenti atti pianificatori sul territorio comunale, rispettivamente costituiti dalla Speciale Variante per i Nuclei abusivi dalle varianti puntuali per le zone produttive vicine all'autostrada rispettivamente funzionali all'"Outlet Soratte" ed alla zona dell'EXPO. Il territorio comunale, di per se abbastanza vasto è caratterizzato, oltre che dalla presenza del Soratte, e della Valle del Tevere, anche da una specificità che gli viene dalla sua collocazione geografica e cioè quella di essere il nodo di incontro delle tre Province nord del Lazio ed il punto di raccordo tra il sistema autostradale e le due principali vie consolari, parallele all'autostrada, Flaminia e Cassia. Una componente di sviluppo turistico è quindi parte integrante dell'innovazione delle risorse economiche alle quali ambisce Sant'Oreste e quindi punta



contemporaneamente alla valorizzazione del monte Soratte, ed alla valorizzazione del sistema delle aree protette che caratterizzano l'area vasta tra il Tevere ed i laghi Sabatini. Chiaramente si tratta di elementi di rilevante importanza sia ambientale che paesistica, ma anche per l'infrastruttura di aree vaste considerando tutto l'ambito a nord di Roma ed i sistemi dall'Umbria al mare (Terni - Orte - Civitavecchia).

[...] principio fondatore della proposta progettuale è quello di confermare, ovunque possibile, (e cioè dove non in contrasto con normative di livello superiore alla pianificazione comunale) i diritti acquisiti in termini di suolo edificabile (distinto da suolo agricolo). L'obiettivo del P.R.G., in termini di acquisizione di aree per uso pubblico, è quello di:

- Non reiterare vincoli pregressi;
- Limitare al massimo la previsione di ricorso all'esproprio per pubblica utilità;
- Ottenere l'innalzamento della dotazione di aree pubbliche ricorrendo alla modalità della perequazione urbanistica.

L'attuazione del principio perequativo non presuppone necessariamente la compresenza, all'interno del medesimo comparto, di diverse destinazioni urbanistiche, la cui attribuzione, in sede di pianificazione, dipende semmai dalle caratteristiche morfologiche e funzioni delle aree interessate (Tar Puglia sentenza n. 957 dell'8 marzo 2007). Gli strumenti urbanistici, attribuendo differenti vocazioni d'uso, comportano situazioni di discriminazione tra i proprietari delle aree interessate. Per porre rimedio alla disparità di trattamento tra proprietari di aree, determinata dalle scelte di piano, nei piani perequativi l'attribuzione dei diritti edificatori viene svincolata dalla destinazione dell'area, dallo zoning, affinché vantaggi e svantaggi discendenti dalle scelte di piano possano essere equamente ridistribuiti tra i diversi proprietari. All'interno del comparto individuato, si procede, quindi, a concentrare i diritti edificatori complessivamente attribuibili allo stesso, in una unica area, consentendo la realizzazione di standard pubblici sulle rimanenti parti. Quanto allo stato di attuazione del vigente P.R.G., e di conseguenza alla riproposizione delle previsioni in essa contenute, si è proceduto alla valutazione metrica dei contenuti delle tavole di zonizzazione vigenti. Si è provveduto quindi a riportare le previsioni del P.R.G. vigente per confrontarne l'attuazione con lo stato dei luoghi riscontrabili e con la documentazione reperibile al Comune in materia di Piani urbanistici attuativi o interventi pubblici. Constatate la ridotta quantità di aree zonizzate dal P.R.G. per le quali non è stato predisposto la pianificazione attuativa, si è deciso di procedere:

- Alla conferma dei contenuti di tutti i Piani Urbanistici Attuativi già approvati, eseguiti, o convenzionati con rilascio di concessioni ed inizio lavori in corso;
- Alla inclusione nelle aree di nuove edificazione di quelle già zonizzate per espansione residenziale, ma non ancora pianificate e quindi non urbanizzate;
- Alla esclusione dalla reiterazione del vincolo per quelle aree destinate dal P.R.G. vigente all'uso pubblico, ma non acquisite dal Comune (salvo quelle derivanti dai Piani Urbanistici Attuativi per le quali il Comune ha comunicato di avere in corso le procedure di acquisizione al patrimonio comunale).

Pertanto, nelle N.T.A. saranno confermati i parametri dei Piani Attuativi e quelli del P.R.G. vigente per le zone attuate, mentre per le zone non attuate ferma restando la conferma della loro edificabilità, sono stati stabiliti nuovi parametri normativi, tesi a consentirne una attuazione sinora non avvenuta. Le nuove previsioni di zone di espansione, oltre ad afferire al principio della "perequazione urbanistica" prevederanno una bassa densità territoriale finalizzata ad evitare le eccessive concentrazioni di aree cementate ed a fornire nuovi modelli dell'edilizia abitativa sfavorendo la realizzazione di condomini e promuovendo modelli di edilizia per alloggi distributivamente autonomi.

L'espansione residenziale

Il dimensionamento massimo di crescita della capacità insediativa residenziale resta quello determinato dalla L.R. n. 72 del 1975 che consente, sulla base dei residenti, una previsione di crescita massima di



esigenza abitativa pari al 3% annuo per il decennio in considerazione. Naturalmente questo totale massimo, comprende anche l'utilizzazione delle possibilità di edilizia residenziale tuttora espressa dal vigente P.R.G., ma non realizzata alla data odierna. Si intende per non realizzata:

- sia la possibilità edificatoria di aree non ancora assoggettate a pianificazione attuativa (lottizzazione convenzionata, Piano Particolareggiato o Piano di Edilizia Economica e Popolare);
- sia la possibilità edificatoria di aree già pianificate o a edificazione diretta ma ancora prive di permesso di costruire o di inizio lavori.

Pertanto, con la presente Variante Generale di P.R.G., una volta definite esattamente le potenzialità residue del P.R.G. vigente, è stato definito anche quanto è possibile preveder con le nuove espansioni residenziali. Naturalmente la localizzazione delle aree di espansione residenziale è avvenuta in territori non vincolati, urbanizzati o di economica urbanizzazione, serviti o servibili da depuratori ed acquedotti, complementari ai siti già urbanizzati, capaci di contenere spazi di uso pubblico necessari all'equilibrio di legge che il P.R.G. deve obbligatoriamente assicurare.

Per il dimensionamento dei nuovi abitanti insediabili si è presa in considerazione la recente conclusione dell'ISTAT sul censimento e si sono assunti come parametri quelli emersi che sono, una dotazione attuale di circa 40 mq per abitante di superficie residenziale ed una composizione del nucleo familiare inferiore a tre abitanti. Analogamente, la dotazione di aree per uso pubblico e di interesse pubblico risponde ampiamente ai parametri di standard minimo fissati in 24 mq./abitante per i servizi di quartiere ed in 17,5 mq. per i servizi generali di interesse comprensoriale.

I servizi pubblici necessari

La legislazione vigente, a livello nazionale e regionale, obbliga i Comuni a raggiungere un equilibrio tra abitanti e spazi pubblici almeno nei termini minimi fissati dalla Legge. Ciò significa che il P.R.G., a fronte di una popolazione potenziale di 5.013 abitanti (3.856 attuali più 1.157 possibili nel decennio prossimo), deve prevedere aree a servizi pubblici per un totale di circa 12 ettari per le attrezzature di quartiere ed entro gli 8 ettari per servizi pubblici territoriali. Queste quantità sono naturalmente necessarie ad assicurare il raggiungimento dello standard minimo, che va congruamente superato. Le aree per i servizi pubblici, già in possesso del Comune, sono di per sé già adeguate per la popolazione residente e quindi il P.R.G. ha soltanto l'onere di sanare la "carezza settoriale" pregressa oltre a prevedere il soddisfacimento dell'equilibrio necessario ai nuovi insediamenti residenziali previsti.

Le osservazioni alla Variante

Con DCC n. 27 del 09.07.2012 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate in seguito al periodo di pubblicazione del piano secondo i termini di legge. Sono state presentate al Comune di Sant'Oreste 116 osservazioni sulle quali il progettista ha motivatamente espresso un parere preventivo sulla scorta delle analisi territoriali, vincolistiche e nello spirito delle linee di programmazione del piano. Sono state accolte e parzialmente accolte 64 osservazioni concentrate, sostanzialmente, nelle zone di Fontane Nuove, Murelle, Loc. Stazione, Pantano, Follonica, Noceto, Giardino, Piantoneto e Selvagrande. La proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute è stata formulata dal progettista in base:

- ai termini di compatibilità o meno con il sistema vincolistico;
- alla verifica dello stato dei luoghi osservati, rispetto alla pianificazione adottata e quindi rispetto ai "criteri informativi" (già deliberati dal Comune nella fase di formazione della Variante Generale al PRG e poi ratificati dal Consiglio Comunale con l'atto di adozione).

Dalla lettura della relazione del progettista il sistema vincolistico, tenuto in considerazione per la verifica della compatibilità di ciascuna delle osservazioni presentate, è costituito fondamentalmente : 1. dai vincoli di natura archeologica e storico-monumentale; 2. dai contenuti dei piani paesistici (PTP ambito 4 vigente e PTPR adottato); 3. dalle previsioni del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Roma (



PTPG); 4. dai contenuti dell'indagine geologica e di quella agrovegetazionale; 5. dal parere dell'Area Difesa del Suolo della Regione, pervenuto il 05.01.2012; 6. dalla cartografia dei terreni ad uso civico; 7. dalle fasce di rispetto delle infrastrutture a rete e puntuali. Le 64 osservazioni accolte o parzialmente accolte dal Consiglio Comunale sono tutte all'interno del quadro degli obiettivi e delle azioni di piano, nello specifico:

- richieste di modifica o di ampliamenti di aree edificabili coinvolgendo zone non vincolate e limitrofe a quelle urbanizzate o di ampliamento. Teniamo conto che tutte le aree sono sottoposte a vincolo ai sensi dell'art.136 DLgs 42/04;
- richieste di modifiche di destinazioni d'uso, ad esempio da produttivo a commerciale, relative ad alcune proposte di PRG - zona Pantano

TENUTO CONTO delle attività tecnico istruttorie svolte ai sensi dell'art.15, comma 1, del decreto, delle quali è stato redatto apposito verbale nel corso delle conferenze di valutazione. Di tali attività, in ottemperanza all'art.11, comma 2, del decreto si forniscono di seguito gli esiti:

I) Verifica degli assolvimenti in merito alla Valutazione di Incidenza

Come rilevato in sede di terza conferenza di valutazione è stato acquisito parere favorevole di Valutazione di Incidenza sul Piano con prot. 220847 del 3/05/2017, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *Qualsiasi intervento previsto nell'area della ZONA IV e ricadente nella ZSC IT6030014 deve essere sottoposto alla Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. e deve rispettare le misure di conservazione elencate nella DGR 159 del 14/04/2016;*
- *La zonizzazione F4 prevista a confine con il perimetro della ZSC in oggetto nella zona III della variante deve essere sottoposta alla fase di screening della Procedura di Valutazione di Incidenza per valutare possibili impatti indiretti sugli habitat e le specie tutelate nel sito Natura 2000.*

L'Autorità Procedente recepisce le prescrizioni del suddetto parere di Valutazione di Incidenza. Dovendo inoltre la valutazione dell'Autorità competente dare atto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del decreto, degli esiti della valutazione di incidenza, si allega alla presente relazione, quale parte integrante, il parere di valutazione di incidenza formulato dalla competente Area Valutazione di Incidenza della Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche con prot. n. 220847 del 3/05/2017, prescrivendo che le condizioni ivi riportate costituiscono prescrizioni del presente parere motivato.

II) Analisi delle modalità di recepimento dei contributi che i soggetti competenti in materia ambientale hanno fornito in fase di consultazione (allegati al Documento di Scoping prot. n.307058 del 8/06/2015)

L'Autorità Procedente ha riportato al paragrafo 2.2.4 del Rapporto Ambientale la tabella di sintesi delle risposte ai contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping). In sede di conferenza di valutazione sono state discusse da Autorità Procedente e Autorità Competente le evidenze dei riscontri ai contributi SCA formulate nel Rapporto Ambientale, come riportato di seguito:



Regione Lazio, Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti inquinati <i>Nota prot. n. 191102 del 31/03/2014</i>		
1	<p>Per quanto riguarda il rumore il Comune di Sant'Oreste non dispone ancora di un Piano di zonizzazione acustica approvato. A tal proposito, si evidenzia che il Piano di zonizzazione acustica, ai sensi dell'art. 12, commi 5 e 6 della L. R. 18/01, costituisce allegato tecnico al Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) e sue varianti ed ai Piani Urbanistici Operativi Comunali, è, quindi, opportuno che in sede di verifica del Piano in questione sia accertato il coordinamento degli strumenti urbanistici con la classificazione acustica adottata. In mancanza dell'adozione della classificazione acustica devono essere rispettati i limiti previsti dal D.P.C.M. 1/03/1991.</p>	<p>RA: pag.33-272</p> <p>Il Comune di Sant'Oreste non è dotato di Piano di Classificazione Acustica, che verrà predisposto in seguito all'approvazione della Variante Generale (ai sensi dell'art.7 della L.R.18/01). Nelle more della formazione del Piano di Classificazione Acustica si è introdotto nell'appendice alle NTA (art.11) un articolo specifico che prevede il rispetto del DPR 227/2011 in armonia con la L.447/95.</p>
2	<p>Il RA dovrà illustrare come il piano si interconnette con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano regionale della qualità dell'aria • Piano di zonizzazione acustica • Piano regionale di tutela delle acque <p>dimostrandone la coerenza delle opere e degli interventi previsti con le misure e le azioni in essi contenute</p>	<p>RA: pag.33-34-71-88</p> <p>Il RA nel par. 2.4.8 illustra le connessioni con il Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria verificando la sostanziale coerenza della proposta con lo strumento sovraordinato.</p> <p>Il Comune di Sant'Oreste non è dotato di Piano di zonizzazione acustica che verrà redatto in seguito all'approvazione della Variante Generale al PRG.</p> <p>Il RA illustra le connessioni con il Piano Regionale di Tutela delle Acque nel par. 2.4.4 verificando la sostanziale coerenza della proposta con lo strumento sovraordinato.</p> <p>Inoltre il Rapporto Ambientale ha previsto l'introduzione di un'appendice alle NTA all'interno della quale sono riportate le prescrizioni e i principi relativi alle normative regionali sulla sostenibilità, sulla qualità dell'aria, sulla tutela delle acque</p>
3	<p>Il RA con riferimento alle norme di attuazione del Piano per il risanamento della qualità dell'aria dovrà fornire riscontro, nell'ottica del contenimento dell'inquinamento atmosferico, riguardo alla mitigazione degli impatti antropici esistenti e nuovi che includano anche l'utilizzo delle energie rinnovabili anche per</p>	<p>RA: pag.258-259-260</p> <p>Il RA ha previsto, nell'appendice alle NTA, un articolato specifico contenente le Prescrizioni per l'uso delle energie rinnovabili e Norme antinquinamento luminoso derivanti dall'applicazione della L.R.23/2000 e del R.R,</p>



	l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa	n.8/2005
4	Si sottolineano le prescrizioni dell'art.5 del NTA del PRQA relativo alle misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento	La AC rileva che il RA dovrà recepire nelle NTA le prescrizioni dell'art. 5 delle NTA del PRQA, stabilendo condizioni per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, favorendo tecnologie e materiali capaci di ridurre i consumi per la climatizzazione degli ambienti e valorizzando l'utilizzo delle fonti rinnovabili
5	Il RA, con riferimento alle NTA del PRTA, dovrà riportare le misure che si intendono adottare per il risparmio idrico, compreso il riutilizzo delle acque ed in particolar modo la protezione della risorsa idrica attraverso la realizzazione di opere fognarie e di depurazione, tenendo presente che il comune di Sant'Oreste ricade nel Bacino drenante l'area sensibile "Lago di Nazzano", pertanto la depurazione dovrà essere più spinta ai fini dell'abbattimento dell'azoto e del fosforo, ai sensi degli artt. 15 e 21 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.	<p>RA pag.76-77-258-269-271</p> <p>Considerando che il PRTA individua il territorio di Sant'Oreste come area sensibile (art.15) si ritiene che le scelte di introdurre nell'appendice alle NTA (vedi artt. 1.1.2, 4.4, 7.) una serie di norme che derivano sia dal PRTA per quanto riguarda i sistemi di depurazione (applicando la DGR 219 del 13.05.2011) sia per quanto riguarda i metodi di risparmio idrico siano coerenti con le indicazioni sovraordinate, in particolare l'art.21 delle NA del PRTA. Inoltre la Variante perimetra le aree soggette a tutela ai sensi dell'art. 21 del DLgs 152/06. Infine per quanto riguarda l'inquinamento da nitrati, e comunque dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, le NTA fanno espresso riferimento al Codice di buona pratica agricola approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19.04.1999 come richiesto dall'art.15 delle NA del PRTA.</p> <p>Infine l'attuale dotazione impiantistica del Comune, relativa ai tre depuratori presenti con la capacità di 9650 a.e., soddisfa le prescrizioni del piano sovraordinato.</p> <p>La AC rileva che</p> <p>il RA dovrà fornire riscontro della DGR 317/2003 "Designazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21.5.1991" ed evidenziare come la stessa è stata recepita nelle NTA di Piano</p>
6	Ogni nuovo insediamento dovrà essere dotato di rete fognaria di raccolta dei reflui e collettato al depuratore comunale o a sistemi di depurazione adeguati di cui alla D.G.R. n.219 del 13/05/2011	<p>RA: pag.263-264</p> <p>Il RA ha previsto, nell'appendice alle NTA, un articolato specifico contenente le Norme antinquinamento idrico (art.3) derivanti dall'applicazione della D.G.R. n.219 del 13/05/2011.</p>



		La norma introdotta prescrive che ogni piano attuativo dovrà essere corredato dall'analisi di valutazione della capacità depurativa del sistema comunale.
7	La rete fognaria delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere e nell'ottica del risparmio energetico e della risorsa idrica si dovrà prevedere il ricorso al riutilizzo delle stesse acque meteoriche	RA: pag.263-264 Il RA ha previsto, nell'appendice alle NTA, un articolato specifico contenente le Norme antinquinamento idrico (art.3) derivanti dall'applicazione della D.G.R. n.219 del 13/05/2011. La separazione delle acque meteoriche da quelle nere è attualmente normata dal Regolamento di Utenza dell'Ente Gestore - Autorità ATO2 Lazio Centrale con l'art.8
8	Le opere previste dalla Variante al PRG dovranno essere realizzate nel rispetto delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. n. 23/2000 e Regolamento Regionale n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti, e nella fase di cantiere dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse	RA: pag.259-260 Il RA ha previsto, nell'appendice alle NTA, un articolato specifico contenente le Norme antinquinamento luminoso derivanti dall'applicazione della L.R.23/2000 e del R.R., n.8/2005 L'appendice normativa potrà essere integrata con le prescrizioni dell'art.7 Provvedimenti per la riduzione delle emissioni diffuse delle NA del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

ARPA Lazio Nota prot. n. 562 del 07/01/2015		
1	Il RA dovrà illustrare le azioni di piano in base alle quali si ipotizza un aumento del numero di abitanti (+1157) anche alla luce dei dati del censimento ISTAT 2011 e dell'andamento registrato negli ultimi dieci anni. L'analisi della sostenibilità del carico antropico previsto dovrà tenere conto della consistenza dell'attuale patrimonio edilizio.	RA: pag.24-25-26-34-200 Le ipotesi di sviluppo, sia economico sia demografiche, sono effettuate tenendo conto dei fattori geografici della attuale dotazione infrastrutturale e di servizi di carattere sovracomunale presente nel Comune di Sant'Oreste. In primo luogo la collocazione geofisica del territorio, compreso tra la Valle del Tevere e il sistema dei laghi a nord di Roma (Bracciano, Martignano, Monterosi). Territorio caratterizzato da una qualità omogenea di risorse tutte afferenti alla sfera turistica, residenziale e commerciale poste in prossimità della città di Roma. Tale potenziale economico si associa alla presenza del casello autostradale A1, della Via Flaminia, della ferrovia



		<p>regionale Roma-Viterbo, della stazione FFSS di Stimigliano, dell'area protetta della Riserva Naturale e dell'area commerciale-produttiva posta nei pressi dell'autostrada in loc. Saletti.</p> <p>Anche se l'attuale contingenza economica non consente certezze sulle evoluzioni economiche nell'immediato futuro è indubbio che le condizioni geografiche e strutturali costituiscono un obiettivo potenziale di sviluppo per l'area.</p> <p>Questo quadro generale, definito nel Piano come Sistema Turistico Locale Nord di Roma, entro cui si vogliono programmare gli obiettivi di sviluppo socioeconomico è sintetizzato nella fig.8 del RA. Si evidenzia anche la vicinanza del futuro Polo Motoristico di Campagnano e la cintura di aree protette costituite dal Tevere-Farfa, Monte Soratte, Valle del Treia, Veio e Bracciano-Martignano.</p> <p>Pertanto le previsioni insediative e di crescita demografica sono strettamente legate allo scenario di sviluppo sopra delineato. I dati demografici in base ai quali si sono calcolati gli incrementi percentuali sono relativi al 2009 (3856 abitanti) mentre i dati relativi al 2011 registrano 3870 abitanti (+0,36%). L'andamento nel decennio 2001-2011 ha visto un incremento demografico del 9,44% (+334 abitanti).</p> <p>Il dimensionamento delle zone di espansione è stato effettuato sulla base della LR. 72/75. Considerando gli abitanti ancora insediabili nelle previsioni di PRG (135) e l'incremento delle previsioni della Variante (878) si raggiungono 4.869 ab pari al 26,28% dei residenti che alla data di aprile 2009 erano 3856.</p> <p><u>Il dimensionamento delle zone di espansione è stato effettuato sulla base della LR. 72/75. Considerando gli abitanti ancora insediabili nelle previsioni di PRG e l'incremento delle previsioni della Variante si raggiungono 4.869 ab pari al 26,28% dei residenti che alla data di aprile 2009 erano 3856.</u></p> <p>La AC rileva che:</p> <p>L'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo.</p>
2a	RIFIUTI: il RA dovrà illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di	<p>RA: pag.213</p> <p>Nel paragrafo 3.2.8.g sono riportati i dati relativi alla</p>



	<p>Gestione dei rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta Regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del B del 14 marzo 2012)</p>	<p>politica di gestione dei rifiuti dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>L'attuale servizio di igiene urbana e sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito direttamente dal comune attraverso società private specializzate.</p> <p>Il sistema utilizzato è il "porta a porta" con differenziazione di plastica, vetro, metalli, organico ed indifferenziata. Il servizio è iniziato il 27.10.2014 con una percentuale del 5% e ha raggiunto nel 2015 il 72,9%.</p> <p>L'analisi di coerenza esterna del Piano con il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio è stata effettuata nel paragrafo 4.2 a pag.229</p> <p>Dai dati comunali sulla RD si evince che è stata superata la percentuale minima del 65% prevista dall'art.205 del DLgs 152/06 e pertanto sono rispettati gli obiettivi del Piano Regionale.</p> <p>RA: pag.34 Correzione su attribuzione del paragrafo corretto in merito all'argomento rifiuti</p> <p>Nel paragrafo 3.2.8.g sono riportati i dati relativi alla politica di gestione dei rifiuti dell'Amministrazione Comunale e non nel paragrafo 3.2.8.e</p>
2b	<p>fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) e illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal Comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del piano. Si ritiene importante, tenuto conto dell'attuale livello di raccolta differenziata (5.3% - cfr. pag. 113 del rapporto preliminare) che il piano tenga nella dovuta considerazione il tema dei rifiuti.</p>	<p>RA: pag.34</p> <p>Nel paragrafo 3.2.8.g sono riportati i dati relativi alla politica di gestione dei rifiuti dell'Amministrazione Comunale e non nel paragrafo 3.2.8.e</p> <p>RA: pag.213</p> <p>L'attuale servizio di igiene urbana e sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito direttamente dal comune attraverso società private specializzate. Il sistema utilizzato è il "porta a porta" con differenziazione di plastica, vetro, metalli, organico ed indifferenziata. Il servizio è iniziato il 27.10.2014 con una percentuale del 5% e ha raggiunto nel 2015 il 72,9%.</p> <p>Si ritiene che l'applicazione del sistema di RD "porta a porta" che non ha necessità di particolari infrastrutture e tecnologie è in grado di sostenere l'incremento della produzione dei rifiuti generata dal piano. Incremento che sarà, comunque, graduale</p>



		<p>negli anni e quindi ampiamente sostenibile dal sistema di gestione comunale.</p> <p>La AC rileva che nel RA dovrà essere valutato l'incremento della produzione di rifiuti in relazione all'attuale capacità di gestione dei rifiuti in coerenza con gli obiettivi nazionali e regionali.</p>
3	<p>Il RA dovrà illustrare in quale modo la variante di PRG ha tenuto conto dei risultati emersi dall'analisi dello stato dell'ambiente ed esplicitare i criteri utilizzati per la determinazione delle classificazioni di zona del Piano.</p>	<p>RA: pag.34</p> <p>Il RA ha riportato i criteri che hanno condotto alla redazione della Variante che sono sostanzialmente: rispetto dei vincoli paesaggistici e ambientali, espansione e trasformazione d'uso in aree limitrofe a quelle già edificate e dotate di urbanizzazioni. Il RA ha analizzato ogni singola azione correlandola alle sensibilità e criticità ambientali nonché alla presenza di vincoli.</p>
4a	<p>RISORSE IDRICHE: il RA dovrà verificare, partendo dall'attuale dotazione impiantistica comunale, se l'incremento dei reflui prodotti dall'aumento del carico insediativo e produttivo risulta sostenibile (è necessario che i dati riportati a pag.136 del rapporto preliminare siano aggiornati sulla base delle informazioni del gestore dei servizi idrici). L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</p>	<p>RA: pag.34-76-142</p> <p>I dati sulla situazione impiantistica relativa al servizio idrico e di depurazione delle acque sono riportati nei paragrafi 2.4.4 e 3.2.1</p> <p>La capacità depurativa degli impianti comunali è data da tre impianti siti rispettivamente in loc. "Valle Maggese", loc. "Fontane Nuove" e depuratore "Outlet".</p> <p>Nel totale la capacità depurativa è pari a 4.000 a.e. di Valle Maggese, 650 a.e. di Fontane Nuove e 5.000 a.e. per l'Outlet. Tali impianti garantiscono ampiamente le previsioni di aumento del carico insediativo come riportato nel RA.</p> <p>Inoltre nell'appendice alle NTA, introdotta dal RA, si sono inserite norme specifiche per la tutela delle acque modulate sulle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque Regionale con la prescrizione che ogni piano attuativo dovrà essere corredato dall'analisi di valutazione della capacità depurativa del sistema comunale.</p> <p>Con l'introduzione di tali norme si ritiene che il Piano rispetti le indicazioni del PTAR, in particolare gli artt.15 e 21.</p> <p>La AC rileva che il piano dovrà tenere conto delle sensibilità richiamate ed essere pertanto conforme al Piano regionale di tutela delle acque. Il RA ne dovrà</p>



		fornire riscontro.
4b	Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi alla risorsa idrica andrà verificata la possibilità dell'acquedotto di servire i nuovi abitanti previsti	Vedi OSSERVAZIONE 02: ATO 2 Lazio Centrale Segreteria Tecnico Operativa Conferenza dei Sindaci, n. 1
5	ATMOSFERA: l'area non presenta criticità connesse all'inquinamento atmosferico, il RA dovrà comunque esplicitare le azioni che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di risanamento. Nel RA andranno presentati i dati relativi ai flussi di traffico connessi ai principali interventi infrastrutturali previsti dal piano (ad es. casello autostradale/via Flaminia).	<p>RA pag.34</p> <p>Il RA introduce un'appendice alle NTA all'interno della quale sono riportate le prescrizioni e i principi relativi alle normative regionali sulla sostenibilità, sulla qualità dell'aria, sulla tutela delle acque e in relazione all'inquinamento luminoso.</p> <p>Per quanto riguarda il collegamento autostrada/via Flaminia si specifica che la Variante Generale si adegua a indicazioni programmatiche contenute nel PTPG. La proposta di piano individua un percorso stradale che ricalca in gran parte il tracciato viario già esistente e che attraversa il comune di Sant'Oreste soltanto per un breve tratto. Considerato che trattasi di intervento di tipo intercomunale e interprovinciale si ritiene di non poter esprimere valutazioni su tale opera in questa sede.</p>
6	RUMORE: il RA dovrà verificare la coerenza con il piano di zonizzazione acustica.	Vedi risposta a punto 1 contributo Regione Lazio, Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti inquinati <i>Nota prot. n. 191102 del 31/03/2014</i>
7	SUOLO: pur in assenza della completa attuazione della LR. 31 Marzo 2005, n. 14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013 che prevede che "Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m ⁻³ ", si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti	<p>RA pag.208-260-261</p> <p>Il RA ha tenuto conto della Raccomandazione del Sottocomitato Scientifico del progetto CCM "Avvio del Piano Nazionale Radon" del 10.11.2008 per introdurre una serie di accorgimenti costruttivi nell'appendice alle NTA.</p> <p>Inoltre si è tenuto conto dei dati del monitoraggio del gas radon nella Regione Lazio effettuato da ISPRA e Arpalazio che vedono una concentrazione media di 109 Bq m⁻³ per il comune di Sant'Oreste.</p> <p>Nell'appendice alla NTA, prevista dal RA, con l'art.1.3 a pag 260 sono riportate le indicazioni per la protezione da gas radon.</p>



	il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon. I dati ed i riferimenti normativi (cfr. pag.99 RP) dovranno essere aggiornati (si vedano in proposito le informazioni sul sito dell'Agenzia).	<p>La AC rileva che:</p> <p>Il RA dovrà fornire riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite.</p>
8	Il RA dovrà contenere il sistema di monitoraggio del Piano il quale dovrebbe avere frequenza almeno annuale	<p>RA pag.34-251</p> <p>Il programma di monitoraggio è definito nel capitolo 6.</p> <p>Considerando i tempi di attuazione di uno strumento urbanistico generale, generalmente dilatati nel tempo, si è proposta una periodicità biennale di aggiornamento del piano di monitoraggio.</p>
9	Il SCA suggerisce un elenco indicatori che possono essere contenuti nel sistema di monitoraggio	<p>RA pag 252-253</p> <p>Il piano di monitoraggio previsto dal RA propone 33 indicatori relativi alle 9 componenti ambientali prese in esame.</p> <p>Dei 24 indicatori suggeriti da Arpa Lazio ne sono stati inclusi 11 considerando le caratteristiche del territorio e soprattutto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la facile reperibilità; - la semplicità di comunicazione e comprensione - la gestibilità a costi contenuti per l'Ente

<p>Provincia di Roma – Dipartimento IV “Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente” – Servizio 5 “Aree protette e parchi regionali Nota prot. n. 48607 del 09/04/2014</p> <p>(questo Servizio, rappresenta la Provincia di Roma quale Ente Gestore della Riserva Naturale del Monte Soratte, individuato soggetto competente in materia ambientale)</p>		
1a	<p>TEMATICA AMBIENTALE SUOLO:</p> <p>Gli effetti dovuti alla realizzazione del piano riguardano l’edificazione di edifici, i relativi servizi e nuove infrastrutture viarie. La realizzazione delle nuove strutture porterà all’occupazione di una superficie maggiore di suolo con porzioni rese impermeabili (strade, edifici). Per quanto concerne i parcheggi e necessario ricordare che l’applicazione della L R n.6 del 27 maggio 2008 consentirà di aumentare la</p>	<p>RA: pag.34-35-258-264-272</p> <p>Nel paragrafo 3.2.3 sono riportate tutte la analisi riguardo alla componente suolo sia come idoneità che criticità (riassunte nella fig. 47).</p> <p>Il RA introduce, nell'appendice normativa, una serie di prescrizioni di tutela della tematica Suolo che vanno dall'indice di permeabilità (non inferiore a 0,6) nei nuovi insediamenti residenziali (art.1.1); a norme per la tutela idrogeologica (art.4), suddivise per singole zone omogenee; e norme di mitigazione</p>



	<p>permeabilità del sito; si dovranno studiare le soluzioni tecniche che consentano da un lato di garantire la permeabilità del suolo e dall'altro impedire gli sversamenti (anche accidentali) di oli e/o carburanti nel terreno da parte dei veicoli che transitano e sostano nell'area.</p> <p>Non si riscontrano effetti cumulativi né si prevedono impatti di carattere transfrontaliero.</p>	<p>per gli interventi di scavo e movimento terra (art.4.5). Nell'art.8 sono indicate le prescrizioni per la realizzazione delle aree a parcheggio: permeabilità e sistemazione del verde.</p> <p>Sempre nell'appendice normativa, che sarà parte integrante delle NTA della Variante Generale, sono indicate prescrizioni specifiche sulla sostenibilità ambientale degli interventi nei settori energetico/ambientale, risparmio idrico, fonti rinnovabili e bioedilizia come previste dalla L.R. 6/2008.</p>
1b	<p>Nel territorio comunale di Sant'Oreste la perimetrazione del SIC IT6030014 "Monte Soratte" è pressoché coincidente con il perimetro istitutivo della R.N. Monte Soratte. Considerate le dirette interrelazioni tra sviluppo di Piano e futura regolamentazione della Riserva Naturale, dovranno essere verificati i potenziali impatti diretti e indiretti sulla componente suolo.</p> <p>Sviluppare/integrare</p> <p>La verifica dei potenziali impatti diretti e indiretti sulla componente suolo per le interrelazioni tra pianificazione della Variante al PRG e pianificazioni della Riserva Naturale e del SIC</p>	<p>RA: pag.146-273</p> <p>Nel paragrafo 3.2.3 del RA sono analizzati gli aspetti della componente ambientale suolo in relazione alla morfologia, geologia, geositi, cave, discariche, siti contaminati, sismicità con una sintesi delle criticità e rapporti con il Piano. L'analisi ha evidenziato una sola interrelazione tra la proposta di pianificazione con l'area protetta e la perimetrazione del SIC "Monte Soratte". Tale zona, individuata nel Piano con l'area C2₇ di 452 mq, è già edificata e su di essa è stata condotta la Valutazione di Incidenza riportata nel paragrafo 3.2.4.f che esclude effetti sull'habitat delle specie tutelate.</p> <p>Il RA ha introdotto, nell'appendice alle NTA, l'art.9 "Zone ricomprese nella Riserva Naturale del Monte Soratte" che rinvia espressamente alle norme del Piano di Assetto della Riserva Naturale.</p> <p>La AC rileva che il RA non deve far riferimento a relazioni ed analisi esterne. Le informazioni dovranno essere rese parte integrante del Rapporto Ambientale</p>
1c	<p>Gli ambiti di possibile trasformazione comportano la trasformazione di aree a fronte delle quali il Rapporto preliminare prevede solo rimandi a misure mitigative e compensative sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure unitamente agli interventi mitigativi dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti tenendo in</p>	<p>RA pag.: 237-248-258</p> <p>Il RA, nel capitolo 5, effettua la valutazione finale degli effetti del Piano sulle componenti ambientali e individua una serie di misure di mitigazione che si esplicano anche con l'introduzione di un'appendice normativa alle NTA.</p> <p>Tale appendice considera tutti gli aspetti ambientali presi in considerazione nelle analisi e ha lo scopo di governare le azioni di piano nel rispetto delle sensibilità territoriali.</p>



	<p>considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.</p> <p>Sviluppare/integrare</p> <p>Misure normative riguardanti gli ambiti di possibile trasformazione delle aree a fronte delle quali il RA prevede solo rimandi a misure mitigative e compensative. E' importante introdurre misure normative che regolino gli interventi mitigativi. Tali misure dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.</p>	<p>Le norme si suddividono in TUTELA GENERALE DELL'AMBIENTE con articoli sull'edificazione, le energie rinnovabili, il risparmio idrico, inquinamento luminoso, protezione da gas radon, ecosostenibilità ed ecocompatibilità delle costruzioni, salvaguardia del verde.</p> <p>TUTELA DELL'AMBIENTE URBANO, NORME ANTINQUINAMENTO IDRICO, NORME PER LA TUTELA IDROGEOLOGICA, NORME PER LE AREE BOScate, TUTELA DEI MANUFATTI E DELLE ARCHITETTURE TIPICHE DEL PAESAGGIO RURALE, ATTIVITA' PRODUTTIVE, AREE DI PUBBLICA UTILITA', ZONE RICOMPRESSE NELLA RISERVA NATURALE, RETE ECOLOGICA, DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO, DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI ARCHEOLOGICI.</p>
1d	<p>Considerata l'alta potenzialità al dissesto idrogeologico del Monte Soratte e la presenza di aree degradate, sarebbe opportuno integrare il piano con previsione di interventi di risanamento ambientale compatibili con le norme di salvaguardia attualmente vigenti per la Riserva Naturale (L.R. 29/97); utile riferimento potrebbero essere gli elaborati del Piano di Assetto della Riserva Naturale, oggi all'esame della Regione Lazio per la loro approvazione.</p> <p>Sviluppare/integrare</p> <p>La pianificazione di interventi diretti di risanamento ambientale e Misure normative riguardanti l'elevata potenzialità al dissesto idrogeologico del Monte Soratte, al fine operare il risanamento ambientale delle aree più dissestate o degradate e di rendere efficaci gli interventi di mitigazione degli impatti causati da nuovi insediamenti.</p>	<p>RA: pag.146-161-273</p> <p>Nel paragrafo 3.2.3 del RA sono analizzati gli aspetti della componente ambientale suolo in relazione alla morfologia, geologia, geositi, cave, discariche, siti contaminati, sismicità con una sintesi delle criticità e rapporti con il Piano.</p> <p>La fig.47 carta delle penali geologiche illustra le aree di criticità insediativa, tali aree non hanno interrelazioni con il Piano.</p> <p>Il RA introduce, nell'appendice normativa, una serie di prescrizioni di tutela della tematica Suolo. In particolare le norme per la tutela idrogeologica (art.4) suddivise per singole zone omogenee e norme di mitigazione per gli interventi di scavo e movimento terra (art.4.5).</p> <p>Sono inoltre introdotte, con l'art.9 Zone ricomprese nella Riserva Naturale del Monte Soratte, norme che rinviano espressamente alle norme del Piano di Assetto della Riserva Naturale.</p>
1e	Sviluppare/integrare	Il Piano non prevede interventi all'interno del



	Indicazioni riguardanti le metodologie sul trattamento dei versamenti nelle acque interne alla Riserva Naturale delle acque meteoriche provenienti dagli insediamenti limitrofi presenti e da quelli di previsione futuri;	perimetro della Riserva Naturale o nelle sue adiacenze, non prevede che vi siano eventuali versamenti nelle acque interne all'area protetta.
If	Il SCA rileva l'assenza delle descrizioni degli indicatori di monitoraggio e fornisce un elenco indicatori da includere in monitoraggio	<p>RA: pag.35-252</p> <p>Il programma di monitoraggio è definito nel capitolo 6.</p> <p>Il piano di monitoraggio previsto dal RA propone 5 indicatori relativi alla componente suolo che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di messa in sicurezza effettuati (n) - eventi franosi (n) - numero alluvioni (n) - incidenza superficie urbanizzata. Rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territorio comunale (%) - calcolo della copertura del suolo con materiale impermeabile e misure del consumo di suolo pro capite (%)
2a	<p>TEMATICA AMBIENTALE BIOSFERA:</p> <p>Fauna - Tra la fauna selvatica presente nel territorio comunale vi sono specie di interesse comunitario come dimostra l'elenco nella scheda Natura 2000 del SIC Monte Soratte. Il territorio comunale ospita specie di alto valore da un punto di vista faunistico. Nel RA si dichiara che la realizzazione delle azioni di Piano non causerà la distruzione di habitat idonei ad ospitare specie a rischio di estinzione e che le azioni di piano comunque porteranno alla modifica permanente dell'uso dei suoli con impatti irreversibili. Il processo di trasformazione delle aree produttive nella zona dell'autostrada potrebbe indurre impatti cumulativi in quanto si è già in presenza da intenso traffico veicolare. La realizzazione di queste importanti vie di comunicazione ha già interrotto la contiguità orizzontale dei terreni e una sostanziale perdita di suolo per le popolazioni di collina che si alimentano nel fondovalle. La trasformazione dell'area di Piano da agricola a produttiva può,</p>	<p>RA: pag.167-186-187-262-269-273</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.b del RA sono analizzati gli aspetti faunistici del territorio di Sant'Oreste. Nel paragrafo 3.2.4.g Biosfera sintesi delle criticità, sensibilità e rapporti con il Piano sono riassunti i principi che hanno condotto all'individuazione delle aree idonee all'espansione edificatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza al centro abitato storico e alle principali vie di comunicazione - Terreni aventi un basso valore dal punto di vista agricolo - Assenza di superfici forestale o ad esse assimilabili - Assenza di specie vegetali protette dalla legislazione regionale o nazionale e comunitario. <p>Le tavole di piano hanno tenuto conto dell'individuazione delle aree boscate, del perimetro dell'area protetta (così come definito nel Piano di Assetto) e del SIC. Pertanto si ritiene che non vi siano impatti negativi sulla componente fauna in seguito all'attuazione del piano.</p> <p>Si specifica che la Variante non prevede nuovi insediamenti nell'area dell'autostrada come</p>



	<p>comportando un ulteriore consumo di suolo seppur di limitate estensioni, cumulare i propri effetti con quelli precedentemente esposti. L'azione 12 "Individuazione della fascia A2 di recupero" pur collocata a distanza dal perimetro dell'area protetta potrebbe causate ripercussioni sensibili.</p>	<p>evidenziato nella fig.41 del RA. Le azioni in tale zona sono già vigenti in quanto approvate con DGR n.226 del 28.09.2006.</p> <p>E' opportuno evidenziare, infine, che nelle NTA sono introdotti articoli relativi alla protezione delle aree naturali in particolare l'art.1.5 Salvaguardia e potenziamento del verde e delle alberature, art.5 Norme per le aree boscate, art.10 La rete ecologica provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL).</p> <p>Infine dalla Valutazione di Incidenza non emergono effetti sugli habitat delle specie tutelate.</p> <p>La zona A2 "Zona di recupero di manufatti esistenti in loc.tà Portacosta Portaladentro" è una zona posta al di fuori le mura urbane e dotata prevalentemente di valore ambientale ed edificata in maniera spontanea e disaggregate come riportano le NTA del Piano. La Variante Generale rinvia ad uno strumento attuativo che dovrà normare la trasformazione di tale zona finalizzata al recupero dell'edilizia esistente.</p>
2b	<p>Flora. Considerando che alcune azioni di piano consistono nella modifica permanente dell'uso dei suoli gli impatti saranno irreversibili. Si deve rilevare che tutti gli interventi previsti ricadono fuori da ambienti naturali protetti o da aree boscate. Dal punto di vista vegetazionale non sono prevedibili effetti e ripercussioni sulla salute umana. Gli effetti prodotti saranno limitati all'intorno dell'area di Piano Il territorio comunale contiene elementi di alto valore da un punto di vista vegetazionale. Le azioni di Piano si svolgono tutte in Zone prive di valore floristico e pertanto si escludono impatti su aree protette.-</p>	<p>RA: pag.17-162-171-186-262-269-273</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.a del RA sono analizzati gli aspetti floristici del territorio di Sant'Oreste e nel paragrafo 3.2.4.e viene analizzato l'uso del suolo con riferimenti alle aree boscate poste fuori dal perimetro della Riserva. La figura 51 riporta l'uso del suolo dove si evidenzia come le previsioni di Piano sono poste in zone prive di valore floristico.</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.g Biosfera sintesi delle criticità, sensibilità e rapporti con il Piano sono riassunti i principi che hanno condotto all'individuazione delle aree idonee all'espansione edificatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza al centro abitato storico e alle principali vie di comunicazione - Terreni aventi un basso valore dal punto di vista agricolo - Assenza di superfici forestale o ad esse assimilabili - Assenza di specie vegetali protette dalla legislazione regionale o nazionale e comunitario. <p>Le tavole di piano (vedi figure 3,4,5,6,7 del RA) hanno tenuto conto dell'individuazione delle aree boscate, del perimetro dell'area protetta (così come definito nel Piano di Assetto) e del SIC. Pertanto si</p>



		<p>ritiene che non vi siano impatti negativi sulla componente flora in seguito all'attuazione del piano.</p> <p>E' opportuno evidenziare, infine, che nelle NTA sono introdotti articoli relativi alla protezione delle aree naturali in particolare l'art.1.5 Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature, art.5 Norme per le aree boscate, art.10 La rete ecologica provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL).</p> <p>Infine dalla Valutazione di Incidenza non emergono effetti sugli habitat delle specie tutelate</p>
2c	<p>Biodiversità. La Biodiversità presente nelle aree di Piano riflette la composizione della flora e della fauna locale e pertanto assume un elevato valore. Alcune azioni di piano provocheranno effetti irreversibili in quanto modificano le destinazioni dei suoli. Un elemento che costituisce fattore di cumulabilità è la presenza della rete di viabilità stradale, la quale può sommare gli effetti del disturbo da rumore e da sottrazione degli spazi a quelli prodotti all'attuazione del Piano. Non sono prevedibili effetti e ripercussioni sulla salute umana.</p> <p>Quanto all'ambiente, la sottrazione di suolo libero potrebbe causare, specie sulla componente animale problemi legati al reperimento di cibo; tale aspetto è comunque da considerarsi di limitata entità. L'attuazione del Piano non comporterà una sostanziale perdita di valore e non costituirà un fattore di vulnerabilità ecologica. Le azioni di piano si svolgono tutte in Zone esterne ad aree protette.</p>	<p>RA: pag.162- 167-170-171-174-186</p> <p>Il RA analizza nel dettaglio tutte le componenti relative alla biodiversità del territorio di Sant'Oreste, nello specifico nel paragrafo 3.2.4 all'interno del quale vengono verificati gli impatti relativi alla componente flora (3.2.4.a), componente fauna (3.2.4.b), biodiversità (3.2.4.c), rete ecologica (3.2.4.d), uso del suolo agricolo (3.2.4.e), valutazione di incidenza (3.2.4.f).</p> <p>La sintesi di tali caratteristiche e la verifica di coerenza del Piano è effettuata nel paragrafo 3.2.4.g Biosfera sintesi delle criticità, sensibilità e rapporti con il Piano dove viene correlata l'alta sensibilità territoriale alle azioni di piano e all'introduzione di norme specifiche di mitigazione degli impatti.</p> <p>La AC rileva che l'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo, il RA dovrà fornire riscontro della modalità di recepimento delle indicazioni fornite, verificandone e valutandone l'impatto.</p>
2d	<p>Anche se, come dichiarato nel R.A., il cambio di destinazione d'uso delle aree non produrrà sostanziali sconvolgimenti dal punto di vista qualitativo e quantitativo delle variabili fauna, flora e biodiversità, si dovranno elaborare adeguate misure e interventi mitigativi degli impatti diretti e indiretti che saranno studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione le dirette interrelazioni tra le</p>	<p>RA: da pag.258 a pag.273</p> <p>Il RA ha elaborato una serie di norme specifiche, introdotte nell'appendice normativa alle NTA, finalizzate all'applicazione di misure mitigative degli impatti diretti e indiretti del Piano, inoltre sono esplicitati i riferimenti normativi sia al Piano di Assetto della Riserva Naturale (le cui norme prevalgono su quelle di PRG) sia al Piano di Gestione e Assestamento Forestale.</p>



	<p>azioni del Piano e le future regolamentazioni del SIC e della Riserva Naturale e comprese le Aree Contigue.</p> <p>Le misure e gli interventi mitigativi sugli impatti verificati, potranno essere espressi in termini normativi ed inseriti nell'articolato delle NTA di Piano.</p>	<p>La AC rileva che l'indicazione dovrà essere recepita in modo congruente ed esaustivo, il RA dovrà fornire riscontro della modalità di recepimento delle indicazioni fornite, verificandone e valutandone l'impatto.</p>
2d	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>L'art. 54 delle norme tecniche di attuazione del piano con il riferimento al Piano di Gestione del SIC "Monte Soratte" ed alle misure e azioni in esso contenute.</p>	<p>RA: pag.273</p> <p>Il RA nell'appendice normativa integra l'art.54 delle NTA con l'introduzione dell'art.9 Zone ricomprese nella Riserva Naturale Monte Soratte con esplicito rimando al Piano di Assetto della Riserva che prevale sulle norme di PRG.</p> <p>Considerando che non vi sono azioni previste di Piano all'interno dell'area protetta il RA non ha reputato necessario fare riferimento al Piano di Gestione del SIC. Se considerato necessario l'AP integrerà l'appendice normativa con indicazioni relative al Piano di Gestione.</p>
2e	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni riguardanti le opere di piantumazione del verde antecedente alla realizzazione o ultimazione degli interventi edilizi, nonché di idonee garanzie per l'attecchimento delle essenze vegetali messe a dimora.</p>	<p>RA: pag.262</p> <p>Il RA ha introdotto, nell'appendice alle NTA, l'art.1.5 Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature che definisce le modalità di salvaguardia del verde esistente e le modalità di creazione e integrazione di nuove aree a verde anche in funzione di mitigazione di eventuali impatti.</p> <p>Inoltre sono individuate le specie vegetali ammissibili nelle nuove piantagioni in armonia con le prescrizioni impartite dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo nel parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01.</p>
2f	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni riguardanti le misure di mitigazione relativamente alla conservazione delle formazioni naturali ed agricole;</p>	<p>RA: pag.262-269</p> <p>Il RA ha introdotto, nell'appendice alle NTA, l'art.1.5 Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature che definisce le modalità di salvaguardia del verde esistente e le modalità di creazione e integrazione di nuove aree a verde anche in funzione di mitigazione di eventuali impatti.</p> <p>Inoltre sono individuate le specie vegetali</p>



		<p>ammissibili nelle nuove piantagioni in armonia con le prescrizioni impartite dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo nel parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01.</p> <p>Nello stesso articolo si stabiliscono gli elementi da salvaguardare in zona agricola come le siepi e i filari che delimitano le proprietà e le strade, gli oliveti e gli alberi isolati anche da frutto.</p> <p>L'art.5 definisce le Norme per le aree boscate con espresso riferimento alla L.R. 39/02, alla DGR 126/05 e al RR 7/05.</p> <p>Inoltre si è introdotto l'art.6 Tutela dei manufatti e delle architetture tipiche del paesaggio rurale che disciplina anche la salvaguardia di siepi e filari di alberi oltre che di alberi isolati.</p>
2g	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni specifiche riguardanti la valutazione del Bilancio di sostenibilità Ambientale che non si evincono nel quadro delle scelte strategiche e che sono necessarie per valutare gli effetti che le trasformazioni della Pianificazione Comunale avranno sugli Habitat esistenti per mantenere l'equilibrio ecologico</p>	<p>RA: pag.35</p> <p>Il RA, nel capitolo 5, effettua la valutazione finale degli effetti del Piano sulle componenti ambientali e individua una serie di misure di mitigazione che si esplicano anche con l'introduzione di un'appendice normativa alle NTA.</p> <p>Tale appendice considera tutti gli aspetti ambientali presi in considerazione nelle analisi e ha lo scopo di governare le azioni di piano nel rispetto delle sensibilità territoriali.</p> <p>All'interno delle NTA sono riportate le prescrizioni e i principi relativi alle normative regionali sulla sostenibilità, sulla qualità dell'aria, sulla tutela delle acque e in relazione all'inquinamento luminoso.</p> <p>Nel paragrafo 3.2.3.f è riportato un estratto della Valutazione di Incidenza sul SIC.</p> <p>Le integrazioni alle NTA fanno espresso riferimento al Piano di Assestamento Forestale.</p>
2h	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni riguardanti l'individuazione di idonee misure di mitigazione per garantire adeguata e continua connessione ecologica fra l'Area CoreAC 22 — Monte Soratte, l'Area Buffer SAV 3 — _Monte Soratte e le porzioni residuali di l'Area di Connessione Primaria e di Territorio Agricolo già previste nel territorio comunale</p>	<p>RA: pag.126-273</p> <p>Il RA analizza la proposta di Piano con la REP ed individua tre interferenze con l'Area di Connessione Primaria e l'Area Buffer in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la parte ovest della zona C5 di loc. Giardino (Area di Connessione Primaria); - la parte ovest della zona C5 di loc. Noceto (Area di Connessione Primaria); - il tracciato proposto per la strada di connessione tra l'A1 e la Flaminia (Area Buffer SAV3)



		<p>Lo scenario alternativo proposto, riguardo alla stesura della Variante Generale, è effettuato tenendo in considerazione le prescrizioni degli artt. 23, 24, 25, 26, 27 delle Norme di Attuazione di PTPG introducendo, nell'appendice normativa alle NTA di PRG, l'art.10 La Rete ecologica provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL). Si riporta un estratto dell'articolo:</p> <p><i>"Ove si riscontrino, nella pianificazione attuativa del Piano Regolatore, interferenze con la REP dovrà essere effettuata una progettazione specifica individuando gli elementi della Rete Ecologica Locale e la normativa di tutela finalizzata alla redazione della Valutazione Ambientale locale. Tale valutazione dovrà essere condotta in riferimento alle categorie generali ed agli indicatori della Rete ecologica provinciale, con analisi ambientali approfondite, documentate da schede e grafici, e la definizione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti e di ripristino della funzionalità ecologica.</i></p> <p><i>In particolare nelle zone C5 di nuova espansione residenziale di Giardino e Noceto dovrà valutarsi la possibilità di destinare le aree di connessione primaria della REP a verde pubblico o a funzioni compatibili con le classificazione degli usi e delle attività sul territorio del PTPG".</i></p>
2i	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni riguardanti la materia forestale. Si richiede, laddove la definizione successiva delle misure vada a colmare tale stato di fatto, di recepire il dispositivo che norma la materia forestale della Regione Lazio così come introdotto dalla LR. 28 ottobre 2002 n 39 e dalla DGR del 1 aprile 2005 n 7.</p> <p>Il Servizio 1 Ambiente “ Aree protette e parchi regionali” oggi Servizio 5 “Aree protette e parchi regionali” in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale del Monte Soratte, ha supportato il Comune di Sant’Oreste nella redazione condivisa del Piano di Gestione e redazione condivisa del Piano di Gestione e Assestamento Forestale che rappresenta la prima Forma di</p>	<p>RA: pag.269</p> <p>Per quanto riguarda la materia forestale il RA ha introdotto un'appendice normativa alle NTA del Piano dove nell'art.5 Norme per le aree boscate è stabilito che la gestione dei boschi e delle aree assimilate è effettuata in base alla seguente normativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 28.10.2002, n. 39 Norme in materia di gestione delle risorse forestali e smi; - D.G.R. 14.02.2005, n. 126 Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale e schema generale della pianificazione sostenibile delle risorse forestali, delle procedure di approvazione, cofinanziamento ed attuazione. Revoca Delib.G.R. 28 dicembre 1998, n. 8152; - Reg. Reg. 18.04.2005, n. 7 Regolamento di



	<p>Assestamento del patrimonio boschivo comunale.</p> <p>Il P. G .A F., approvato dalla Regione Lazio e reso esecutivo, è stato redatto in base ai criteri di selvicoltura naturalistica ed ecologica con lo scopo di valorizzare e migliorare le cenosi forestali, fornendo altresì beni e servizi alla popolazione locale, senza trascurare la salvaguardia ambientale mirata al mantenimento della stabilità dei versanti alla salvaguardia degli aspetti paesaggistici, al mantenimento degli Habitat delle specie di interesse europeo e alla prevenzione dei fenomeni di degrado che possono essere causati da incendi e fitopatie.</p>	<p>attuazione dell'articolo 36 della LR 38/02.</p> <p>Oltre che all'art.142 del D.Lgs. 42/04 e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale di cui al Capo II del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126.</p> <p>Infine, sempre nell'art.5, si stabilisce che per quanto riguarda i boschi di proprietà pubblica ogni intervento selvicolturale dovrà seguire le indicazioni e prescrizioni del Piano di Gestione e Assestamento Forestale reso esecutivo con Determinazione A10068 del 05.10.2012 del Direttore della Direzione Regionale Ambiente della Regione Lazio.</p>
21	<p>Il SCA rileva l'assenza delle descrizioni degli indicatori di monitoraggio e fornisce un elenco indicatori da includere in monitoraggio</p>	<p>RA: pag.35-252</p> <p>Il programma di monitoraggio è definito nel capitolo 6.</p> <p>Il piano di monitoraggio previsto dal RA propone 2 indicatori relativi alla componente fauna, flora, biodiversità che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto tra la superficie territoriale comunale e la superficie delle aree protette, boscate e destinate a verde pubblico (%) - Superficie e lunghezza corridoi ecologici (mq/ml) <p>Si ritiene che gli indicatori introdotti dal RA nel piano di monitoraggio soddisfino quanto richiesto dallo SCA.</p>
3a	<p>TEMATICA AMBIENTALE PAESAGGIO:</p> <p>Sono state enunciate tutte le fonti normative Nazionali e Regionali di settore. Trattandosi di un piano urbanistico generale, che prevede sia nuove edificazioni sia interventi di miglioramento paesaggistico la durata degli impatti sarà permanente e irreversibile. Considerato che alcune porzioni di territorio sono soggette a vincolo paesaggistico si dovranno approfondire sistemi di mitigazione degli interventi.</p>	<p>RA: pag.51-63-259-271</p> <p>Il RA ha operato la verifica di coerenza sia con il PTP (par.2.4.1.b) sia con il PTPR (par.2.4.2.g).</p> <p>Per quanto riguarda il PTP si è rilevato che parte del tracciato della strada di collegamento tra A1 e SR Flaminia ricade in zona di non trasformabilità. Il resto degli interventi programmati ricadono in zona di trasformabilità limitata.</p> <p>Per quanto riguarda il PTPR il RA ha riportato i perimetri delle previsioni di piano in relazione alle tavv. A e B del PTPR in modo da verificare</p>



<p>Vale quanto già specificato per la tematica ambientale “BIOSFERA” con riferimento agli Strumenti di pianificazione sovraordinati (PTPR e PTP).</p> <p>Sviluppare/integrare</p> <p>In relazione alle criticità individuate nel RA (es: la presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie nell'area limitrofa al Tevere che ha compromesso l'assetto paesaggistico della valle) che di fatto hanno interrotto la connessione ecologica fra l'ambito collinare e quello fluviale, il R.A. dovrà essere integrato con la tipologia e la descrizione delle azioni volte al ripristino delle connessioni ecologiche e contestualmente alla valorizzazione e conservazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario inserito nella proposta di Aree contigue alla Riserva Naturale del Monte Soratte.</p>	<p>eventuali contrasti con le pianificazione paesistica (figg.18 e 19).</p> <p>Analizzando la tavola A si evidenzia che le nuove perimetrazioni ricadono nei seguenti paesaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - P. Agrario di Rilevante Valore: zona Giardino (C5 nuova espansione residenziale), Murella (C5 e Dan nuova zona artigianale), Fontane Nuove (Da zona artigianale di trasformazione, stoccaggio), Noceto (C5), Pantano parte nord (Dan) - P. Agrario di Valore: zona Pantano parte nord (Dan), Noceto (Dan); - P. Agrario di Continuità: zona Noceto (C5); - P. Insediamenti in evoluzione: Fontane Nuove (C5); - P. Naturale e P. Naturale di Continuità: ex caserme - bunker (F1) - P. dei Centri e Nuclei Storici: parte zona Giardino (C5 già edificata) <p>Analizzando la tavola B si evidenzia che le nuove perimetrazioni ricadono nelle seguenti aree vincolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM 10.05.1961 "Sant'Oreste abitato e zone circostanti": parte di zona Giardino (C5), ex caserme - bunker (F1); - DGR 12.05.1989 "Valle del Tevere": zona Giardino (C5), Murella (C5 e Dan), Fontane Nuove (Da e C5), Noceto (C5), Pantano (Dan); - Area archeologica: parte zona Noceto (Dan); - Aree protette Riserva Naturale: ex caserme - bunker (F1); - Fascia di rispetto Fosso di Ceppeta: parte della strada di collegamento A1-SR Flaminia <p>Considerando che tutto il territorio urbanizzato del Comune di Sant'Oreste ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi dell'art.136 DLgs 42/04 si registra una sostanziale compatibilità delle scelte applicando l'art.63 delle Norme di PTPR in quanto tutte le aree</p>
---	---



		<p>ricadono in zone di trasformabilità limitata.</p> <p>Inoltre è importante considerare le osservazioni al PTPR effettuate dal Comune e attualmente non controdedotte.</p> <p>Con l'introduzione dell'appendice normativa alle NTA il RA ha previsto, con l'art. 1.1.3 degli Interventi di mitigazione per le nuove costruzioni e con l'art.6 Tutela dei manufatti e delle architetture tipiche del paesaggio rurale delle prescrizioni di tutela e mitigazione degli impatti paesaggistici dei nuovi interventi sul territorio.</p>
3b	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni riguardanti l'individuazione di idonee misure di mitigazione corrispondenti alle interferenze tra la rete della mobilità prevista e la Riserva Naturale del Monte Soratte;</p>	<p>RA: pag.272</p> <p>Non vi sono interferenze tra la rete della mobilità prevista e la Riserva Naturale. L'unica nuova strada che interferisce con la proposta di area contigua della Riserva è la proposta di raccordo tra la A1 e la SR Flaminia. Tracciato, individuato nel PTPG, che dovrà essere sottoposto ad ulteriori approfondimenti in sede studi di fattibilità preventivi alla progettazione definitiva dell'opera.</p> <p>In generale l'appendice alle NTA, introdotta dal RA, definisce le indicazioni per gli interventi di mitigazione nel caso vengano realizzate nuove strade o modificate sostanzialmente quelle esistenti (art.8).</p>
3c	<p>Sviluppare/integrare</p> <p>Indicazioni relative alla valorizzazione ambientale delle vaste porzioni di territorio agricolo tutelato che verrebbero trasformate in "Campi preferenziali di organizzazione dei nuovi insediamenti di servizi di livello urbano (attività produttive, direzionali, commerciali)".</p>	<p>RA: pag.35</p> <p>Lo scenario alternativo di piano vede un'appendice alle NTA all'interno della quale sono riportate le prescrizioni e i principi relativi alle normative regionali sulla sostenibilità, sulla qualità dell'aria, sulla tutela delle acque e in relazione all'inquinamento luminoso.</p>

Provincia di Roma – Dipartimento IV “Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente” – Servizio 4 “Procedimenti integrati (AIA, VAS, VIA e AUA) e sanzioni ambientali” Nota prot. n. 48934 del 09/04/2014

Trasmissione pareri del Servizio 1 – Difesa del suolo e Servizio 2 – Tutela Acque, Suolo e Risorse Idriche



Provincia di Roma – Dipartimento IV “Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente” – Servizio 1 “Difesa del suolo” Nota prot. n. 5786 del 02/04/2014		
1	Lo studio della pericolosità geologica e dell’idoneità territoriale essendo stato redatto nel 2001, dovrà essere aggiornato ed integrato con un rilevamento di tutti fenomeni di dissesto idrogeologico (frane e di esondazioni) verificatisi in questi anni, in particolar modo di quelli verificatesi in seguito agli eventi meteorici eccezionali del gennaio—febbraio 2014. A tal proposito si cita la recente richiesta di Stato di calamità naturale da parte del Sindaco del Comune di S. Oreste del 31.01.2014 prot.493, indirizzata alla Regione Lazio, Protezione Civile nazionale e Provincia di Roma, che evidenzia ulteriormente la necessità di censire i fenomeni recenti.	<p>RA: pag.146-264</p> <p>Nel paragrafo 3.2.3 sono riportate tutte la analisi riguardo alla componente suolo sia come idoneità che criticità (riassunte nella fig. 47). Le analisi sono tratte dalla Relazione Geologica che accompagna il piano urbanistico redatta nel 2010.</p> <p>Il RA introduce, nell'appendice normativa, una serie di prescrizioni di tutela della tematica Suolo in particolare l'art.4 Norme per la tutela idrogeologica tali indicazioni e prescrizioni sono adeguate al parere favorevole del 05.01.2012 emesso dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo ai sensi dell'art.89 DPR 380/01.</p>
2	L’indagine geologica dovrà inoltre essere integrata con le criticità dovute ai fenomeni di sprofondamento (Sinkhole), relative sia allo sviluppo e all’evoluzione dei fenomeni già individuati dallo studio del 2001, sia alla eventuale generazione di nuovi fenomeni in aree potenzialmente soggette il rischio sinkhole.	Vedi punto precedente.
3	Sintesi studi geologici finalizzati alla Redazione della Variante Generale al PRG del Comune di Sant’Oreste del 2001	Non si vede il motivo di utilizzare studi che esulano dal documento in oggetto e comunque il Piano ha avuto parere favorevole dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo nel gennaio 2012, parere ribadito nell'agosto 2014
4	la presenza di un carsismo ipogeo estremamente sviluppato comporta sicuramente una serie di problematiche connesse alla pericolosità per le persone e alla vulnerabilità dell’acquifero, ma d’altro canto rappresenta un patrimonio naturalistico che, se adeguatamente gestito e protetto, potrebbe indurre notevoli prospettive in termini turistico-naturalistici. L’attuale destinazione “di fatto” a discarica e comunque lo stato di degrado e abbandono in cui versano le aree di cava e	Anche se condivisibile l’osservazione non appare pertinente con lo strumento urbanistico



	dei cosiddetti “meri” sicuramente non volge a favore né della riduzione del rischio di inquinamento della falda o di incolumità delle persone né dello sviluppo dell’attività turistica rivolta a questo tipo di “paesaggio”. In questo senso, è auspicabile che l’Amministrazione Comunale, di concerto con l’Ente di gestione della Riserva Naturale Protetta “Monte Soratte” avvii un programma di riqualificazione ambientale in senso ampio di queste aree., così come di quelle di cava inattiva.	
Provincia di Roma – Dipartimento IV “Servizi di tutela e valorizzazione dell’ambiente” – Servizio 2 “Tutela Acque, Suolo e Risorse Idriche” Nota prot. n. 4687 del 18/03/2014		
1	<p>relativamente al reticolo idrografico minore come da D.G.R.L. n° 5079 del 12-10-99 “Individuazione delle aste principali dei bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali ai sensi dell’art.8 comma 2 lettera A”, si comunica che dall’esame della documentazione non si sono riscontrati riferimenti a pianificazione e/o interventi nelle aree di competenza di questo Servizio.</p> <p>Si ricorda, per opportuna conoscenza, che le previsioni e gli indirizzi inerenti le aree del demanio idrico e delle relative pertinenze dovranno essere conformi a quanto indicato nel R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 ivi compreso il vincolo derivante dalla L. 490/99 e s.m.i. (ora D. Lgs. 42/2004) e L.R. 24/98 e gli oneri derivanti dalla messa in sicurezza dell’area</p>	Il RA ha verificato che non vi sono interventi previsti dal Piano nelle aree del demanio idrico.

SCA: ATO2 Lazio Centrale – Roma – Segreteria Tecnico Operativa Nota prot. n. 164 del 11/03/2014		
1	Segnala la necessità di interpellare il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 per verifiche sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dai progetti	Vedi OSSERVAZIONE 02: ATO 2 Lazio Centrale Segreteria Tecnico Operativa Conferenza dei Sindaci, n. 1

Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi Nota prot. n. 317393 del 03/06/2014		
---	--	--



1	<p>Il RA dovrà fornire riscontro della verifica delle eventuali interferenze con lo Schema di Piano Parchi adottato con DGR n.11746 del 29/12/1993 in quanto costituente atto di indirizzo per l'istituzione di nuove aree protette ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.r. 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii. prendendo in considerazione come territorio di rilevante valore ambientale l'area "Valle del Tevere", individuata come "Area protetta di interesse regionale"</p>	<p>RA: pag.94-98-273</p> <p>La verifica di interferenza con lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve approvato con DGR 8098/92 e relativa all'area del Parco interregionale del Tevere è stata effettuata nel par.2.4.11. Pur considerata prioritaria con la L.R.29/97, allo stato attuale l'area protetta non è stata istituita e pertanto il RA non ha ritenuto necessario effettuare verifiche più approfondite.</p> <p>Il RA ha condotto anche l'analisi di interferenza con la Riserva Naturale Monte Soratte (par 2.4.11.a). Il confronto tra le tavole di zonizzazione della Variante Generale (fig.2, fig.3 e fig.7) e la perimetrazione della Riserva Naturale relativa al Piano di Assetto non evidenzia situazioni di difformità. La Variante recepisce sia il perimetro provvisorio sia il perimetro definitivo dell'area protetta, la proposta di integrazione alle NTA inserisce l'art. 9 che rinvia alle NTA del Piano di Assetto della Riserva Naturale. Si registrano due zone di espansione (Noceto e Fontane Nuove) ricadenti all'interno del perimetro dell'area contigua.</p> <p>Vedi anche risposta a OSSERVAZIONE 03: Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale. Servizio 5 Aree protette, tutela della flora e della biodiversità, numero 5.3.</p>
2	<p>Verificare la coerenza con gli strumenti di pianificazione dell'area protetta Riserva Naturale Regionale "Monte Soratte"</p>	<p>Vedi punto precedente.</p>
3	<p>Dovranno essere effettuate verifiche per eventuali interferenze con il SIC IT6030014 "Monte Soratte"</p>	<p>RA: pag.35-174</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.f sono riportate le analisi relative alla Valutazione di Incidenza degli obiettivi di Piano in relazione all'area protetta.</p> <p>La verifica evidenzia che non vi saranno effetti sugli habitat delle specie tutelate, in quanto non potrà essere costruito o potrà essere modificata la destinazione d'uso dell'area rispetto a quella attuale.</p>
4	<p>Si segnala la presenza del geosito "Monte Soratte" individuato con DGR 859/2009, e dei geositi "Alto strutturale del Monte Soratte", "Abisso erebus" e "Grotta Andrea"</p>	<p>RA: pag.151-152-153</p> <p>Nel RA sono elencati e descritti i geositi presenti nel territorio comunale, l'analisi del piano non evidenzia</p>



	<p>Innocenti”, “Meri (mero grande)”, “Grotta di Santa Lucia”, “Successione meso-cenozoica del Monte Soratte”, “Argille e sabbie con resti di vertebrati”, “Strutture di flusso nelle sabbie di Castellaccio di Versano”, “Paleo superficie deposizionale di tufi presso Fosso La Calva” (segnalati nella Banca Dati dei Geositi del Lazio (Fattori C. & Mancinella D., 2007) — Agenzia Regionale Parchi</p>	<p>elementi di criticità riguardo a tali aree.</p>
5	<p>Si ritiene opportuno considerare i risultati emersi dallo studio tecnico di questa Agenzia sulla Rete Ecologica Regionale (REcoRd Lazio), approvata con Determinazione 83 l 89 del 30/06/2010 ed aggiornata come da relazione e cartografia allegate alla Determinazione n. A0404l del 3/05/2012. Si rileva a riguardo che una significativa porzione del territorio comunale, nella sua parte centrale, rientra tra “le aree centrali primarie e secondarie”, aree queste che andranno tutelate e potenziate nella loro funzione di elementi di connessione.</p> <p>E’ bene sottolineare che le aree risultanti dalla REcoRd Lazio si basano su modelli di idoneità ambientali di specie di interesse comunitario, modelli che hanno quindi un carattere di potenzialità e che andrebbero verificate da ulteriori indagini zoologiche di campagna. Nello specifico comunque è opportuno richiamare che il territorio comunale contiene delle estese formazioni forestali che fanno presupporre la presenza di zoocenosi a Vertebrati con elementi di interesse zoologico e conservazionistico (vedi di seguito l’analisi delle “Banche dati zoologiche”).</p>	<p>RA: pag.17-35-162-167-171-186-262-269-273</p> <p>Per quanto concerne gli aspetti del patrimonio biologico e naturale sono riportati nel paragrafo 3.2.4 e nella relazione vegetazionale e agro pedologica allegata al Piano.</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.a del RA sono analizzati gli aspetti floristici del territorio di Sant’Oreste, nel paragrafo 3.2.4.b gli aspetti faunistici e nel paragrafo 3.2.4.e. viene analizzato l’uso del suolo con riferimenti alle aree boscate poste fuori dal perimetro della Riserva. La figura 51 riporta l’uso del suolo dove si evidenzia come le previsioni di Piano sono poste in zone prive di valore floristico.</p> <p>Nel paragrafo 3.2.4.g Biosfera sintesi delle criticità, sensibilità e rapporti con il Piano sono riassunti i principi che hanno condotto all’individuazione delle aree idonee all’espansione edificatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza al centro abitato storico e alle principali vie di comunicazione - Terreni aventi un basso valore dal punto di vista agricolo - Assenza di superfici forestale o ad esse assimilabili - Assenza di specie vegetali protette dalla legislazione regionale o nazionale e comunitario. <p>Le tavole di piano (vedi figure 3,4,5,6,7 del RA) hanno tenuto conto dell’individuazione delle aree boscate, del perimetro dell’area protetta (così come definito nel Piano di Assetto) e del SIC. Pertanto si ritiene che non vi siano impatti negativi sulla componente flora in seguito all’attuazione del piano.</p> <p>E’ opportuno evidenziare, infine, che nelle NTA sono introdotti articoli relativi alla protezione delle aree naturali in particolare l’art.1.5 Salvaguardie e</p>



		<p>potenziamento del verde e delle alberature, art.5 Norme per le aree boscate, art.10 La rete ecologia provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL).</p> <p>Infine dalla Valutazione di Incidenza non emergono effetti sugli habitat delle specie tutelate.</p>
6	<p>Per quanto riguarda gli habitat vegetali sarebbe opportuno una verifica della eventuale presenza di habitat di interesse comunitario ai fini di una loro tutela. Da un'analisi della Carta della vegetazione della Provincia di Roma [...] si evidenzia la probabile presenza di habitat di interesse comunitario: [...]</p>	<p>RA: pag.35</p> <p>Per quanto concerne gli aspetti del patrimonio biologico e naturale sono riportati nel paragrafo 3.2.4 e nella relazione vegetazionale e agro pedologica allegata al Piano</p>
7	<p>Dalla verifica effettuata attraverso la consultazione delle banche dati zoologiche risulta la presenza di alcune specie di interesse comunitario, quali il Tasso (<i>Meles meles</i>) e Istrice (<i>Hystrix cristata</i>), ed il Biancone (<i>Circetus gallicus</i>). Si segnala inoltre la presenza di numerose specie di chiroteri di interesse comunitario (<i>Myotis bechsteinii</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, <i>Pipistrellus kuhli</i>) legati agli ambienti ipogei. Si segnala inoltre che nella banca dati è anche archiviato il dato faunistico di un Rettile di interesse comunitario, il Cervone (<i>Elaphe quatorlineata</i>).</p> <p>Si ricorda infine, come criterio generale, che andranno attentamente conservati e sorvegliati i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, anche se privi di scorrimento superficiale idrico permanente, in quanto possono rappresentare dei potenziali habitat acquatici ad elevata valenza per la batracofauna. Per quanto riguarda la normativa di riferimento, si ricorda che per le specie tutelate dalle direttive Uccelli e Habitat e dalla normativa nazionale e regionale, a partire dal 16/08/2011, sono entrati in vigore due nuovi articoli del Codice Penale (introdotti con l'art.1 della legge 121/2011) che prevedono sanzioni penali per il danneggiamento di specie animali o vegetali protette, o per l'alterazione o la distruzione di habitat (questi ultimi se si trovano all'interno di</p>	<p>Vedi precedente punto 5</p>



ZPS o ZSC)	
------------	--

Regione Lazio, Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali Nota prot. n. 430286 del 25/07/2014	
Trasmissione parere ex art.89 del DPR 380/2001 prot.5390 del 05/01/2012	
1	<p>Parere favorevole con prescrizioni</p> <p>RA pag.262-264</p> <p>Le prescrizioni date dall'Area Difesa Suolo nel parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01 sono state inserite nell'appendice alle NTA (art.1.5 e art.4), parte integrante del RA.</p> <p>Le prescrizioni sono definite in base alle singole zone omogenee di Piano ed hanno ripercussioni anche sulle indicazioni relative alla salvaguardia e potenziamento delle aree verdi e delle alberature.</p> <p>Si prende atto delle limitazioni relative alla zona di espansione C5 di località Noceto dove è vietata l'edificazione nel tratto compreso tra la strada provinciale e l'impluvio di fondovalle.</p>

Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI "Governo del territorio : della Mobilità " Servizio 2 "Urbanistica e attuazione del PTPG " Nota prot. n.8765 del 23/01/2015	
1	<p>Al fine di valutare la coerenza delle trasformazioni, le proposte andranno verificate secondo i parametri di cui all'art.57 (scheda 2 e scheda 2.1) che, per il comune di Sant'Oreste, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenere il consumo di suolo per usi residenziali verso la media provinciale di 150 mq/ab; - mantenere sotto la media provinciale del 30% il rapporto occupazione del suolo costruzioni territoriali (diffuso) su occupazione totale; - realizzare interventi caratterizzanti da favorire con priorità di: <ul style="list-style-type: none"> o completamento frange e periferia in formazione con regole urbanistiche; o riqualificazione (con spazi <p>Vedi risposta a OSSERVAZIONE 04 numero 8.1 di Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI Pianificazione territoriale generale, Servizio 1 Pianificazione territoriale e della mobilità generale e di settore, Urbanistica e attuazione del PTMG.</p>



	<p>pubblici e servizi, verde)</p> <ul style="list-style-type: none"> o recupero e riuso del patrimonio residenziale storico 	
1a	<p>A tal proposito, per quanto riguarda l'indicatore relativo al consumo di suolo (residenziale e non) delle costruzioni territoriali, al fine di verificare ai sensi dell'art.57 delle NA del PTPG, il rispetto della percentuale di incremento prevista, dovrà considerare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo per uso residenziale mq/ab; - rapporto occupazione del suolo - costruzioni territoriali (diffuso) su occupazione totale 	<p>RA pag.27-28</p> <p>La relazione di piano mette in evidenza come una delle azioni specifiche sia quella di prevedere prioritariamente la ricognizione ed il completamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e solo in modo subordinato e motivato,</p> <p>prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi. Tanto è vero che uno degli obiettivi di piano è confermare, ovunque possibile, (e cioè dove non in contrasto con normative di livello superiore alla pianificazione comunale) i diritti acquisiti in termini di suolo edificabile (distinto da suolo agricolo).</p> <p>Le scelte di piano, come detto, vanno nella direzione di non occupare aree comunali avulse dall'attuale edificato e comunque utilizzando il parametro di 40 mq di superficie residenziale ad abitante ed una composizione del nucleo familiare inferiore a tre abitanti. Per quanto riguarda i rapporti di consumo di suolo per uso residenziale si rimanda alle considerazioni espresse nel punto precedente.</p>
2	<p>Verificare il soddisfacimento degli standards rispetto agli indicatori ex DM 1444/68 (articoli 3 e 4)</p>	<p>RA pag.28</p> <p>Nella descrizione della Variante Generale il RA riporta un estratto della relazione di piano dove viene asserito che la dotazione di aree per uso pubblico e di interesse pubblico risponde ampiamente ai parametri di standard minimo fissati in 24 mq/ab per i servizi di quartiere ed in 17,5 mq/ab per i servizi generali di interesse comprensoriale. Nella redazione del RA si sono verificati tali parametri.</p> <p>Nelle tabelle di Piano, non riportate nel RA, si ricava che gli standard urbanistici ai sensi degli artt 3 e 4 del DM 1444/68 sono:</p> <p>istruzione 4,96 mq/ab; attrezzature di interesse comune 2,61 mq/ab; verde e sport 15,87 mq/ab; parcheggi 3,50 mq/ab per un totale di 26,96 mq/ab superiore al minimo previsto dalla normativa.</p>



		Per quanto riguarda i servizi generali di interesse comprensoriale lo standard è abbondantemente soddisfatto dalla superficie della Riserva Naturale.
3	Verificare il soddisfacimento delle aree o immobili per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale sociale rispetto all'art. 18 della LR 21/2009	<p>NTA della Variante artt.29-34</p> <p>Il Comune di Sant'Oreste ha una lunga tradizione legata all'attività edilizia in forma sociale si veda la vasta zona C1 (PEEP) e la riconfermata zona ERPS (edilizia residenziale pubblica sostenibile).</p> <p>Le aree idonee per l'applicazione dell'art.18 della LR 21/2009 con cessione di una percentuale minima del 20% dell'area fondiaria edificabile saranno individuate nelle zone C₅ (nuova espansione residenziale) di Piano con le procedure normative legate anche alla perequazione prevista dalle NTA art.12.</p>
4	Approfondire il previsto collegamento trasversale tra la SR Flaminia e l'Autostrada A1 in quanto lambisce l'area buffer SAV3 con conseguenti possibili interferenze	<p>RA: pag.36</p> <p>Per quanto riguarda il collegamento autostrada/via Flaminia si specifica che la Variante Generale si adegua a indicazioni programmatiche contenute nel PTPG. La proposta di piano individua un percorso stradale che ricalca in gran parte il tracciato viario già esistente e che attraversa il Comune di Sant'Oreste soltanto per un breve tratto. Considerato che trattasi di intervento di tipo intercomunale e interprovinciale si ritiene di non poter esprimere valutazioni su tale opera in questa sede in quanto l'analisi sarebbe parziale e, pertanto, poco significativa.</p>
5	La nuova area artigianale in loc. "Cardeto" è compresa nell'ambito della componente primaria della REP "Connessione Primaria", mentre le previsioni insediative in loc. "Giardino" e "Noceto" interessano parzialmente un ambito di "connessione primaria" di particolare interesse in quanto svolge il ruolo di elemento di connessione tra l'area della Riserva Naturale "Monte Soratte" e l'area faunistica di Civitella S.Paolo (compresa nel Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Roma)	<p>RA: pag.36-128-273</p> <p>Nel paragrafo 2.4.16.d sono riportate le analisi delle nuove previsioni in relazione alla REP provinciale. Si evidenziano delle aree di sovrapposizione (Noceto e Giardino) in tali ambiti vengono suggeriti scenari alternativi definiti dall'art.10 dell'appendice alle NTA che prevede:</p> <p>Ove si riscontrino, nella pianificazione attuativa del Piano Regolatore, interferenze con la REP dovrà essere effettuata una progettazione specifica individuando gli elementi della Rete Ecologica Locale e la normativa di tutela finalizzata alla redazione della Valutazione Ambientale locale. Tale valutazione dovrà essere condotta in riferimento alle categorie generali ed agli indicatori della Rete</p>
	Valutare gli impatti delle previsioni di espansioni sulla funzionalità della "connessione primaria" della REP in corrispondenza delle loc. "Giardino" e	



	<p>"Noceto".</p>	<p>ecologica provinciale, con analisi ambientali approfondite, documentate da schede e grafici, e la definizione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti e di ripristino della funzionalità ecologica.</p> <p>In particolare nelle zone C5 di nuova espansione residenziale di Giardino e Noceto dovrà valutarsi la possibilità di destinare le aree di connessione primaria della REP a verde pubblico o a funzioni compatibili con le classificazione degli usi e delle attività sul territorio del PTPG</p> <p>Per quanto riguarda l'area di Noceto, interferente con la REP, le prescrizioni dell'Area Difesa Suolo della Regione Lazio, ne vietano l'edificazione parziale.</p> <p>Non si riscontrano interferenze tra l'area di Cardeto/Fontane Nuove e la REP nel confronto tra gli elaborati di Piano e la tav. TP2.1 del PTPG (riportata in fig.33 del RA)</p>
6	<p>La restante parte delle previsioni insediative della Variante occupa una vasta area agricola, a sud del centro storico, che interessa in minima parte la proposta area contigua della Riserva Naturale di "Monte Soratte". Tale area agricola, compresa nella proposta di Area protetta regionale "APR35 Valle del Tevere" svolge una importante funzione di collegamento ambientale tra la RN e una vasta area di connessione primaria che collega S.Oreste a Rignano Flaminio, Civitella San Paolo e Fiano Romano. Valutare le possibili interferenze tra le previsioni di espansione indicate dalla Variante e l'ambito dell'area contigua della Riserva Naturale "Monte Soratte"</p>	<p>Vedi risposta a OSSERVAZIONE 03, numero 2 di Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale. Servizio 5 Aree protette, tutela della flora e della biodiversità</p>
7	<p>Declinazione della normativa specifica riguardante il territorio agricolo, con riferimento alle componenti della REP e agli indirizzi del PTPG.</p> <p>Le norme dovranno essere orientate alla tutela degli elementi del paesaggio agroforestale e rurale sulla base dei criteri contenuti nelle direttive fornite dal PTPGF di cui agli artt. 30, 31, 32, 33 delle NA</p>	<p>RA: pag. 259-262-269-273</p> <p>Il RA introduce un'appendice normativa alle NTA dove sono indicate prescrizioni relative al paesaggio agroforestale in particolare l'art. 1.1.3 Interventi di mitigazione per le nuove costruzioni; art. 1.5 Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature, art.5 Norme per la aree boscate; art.6 Tutela dei manufatti e delle architetture tipiche del paesaggio rurale, art.10 La rete ecologica</p>



		<p>provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL).</p> <p>Tali prescrizioni e indicazioni sono orientate alla tutela degli elementi del paesaggio agroforestale e rurale in sintonia con i criteri contenuti nelle direttive del PTPG</p>
8	<p>Approfondire gli aspetti legati alle Unità Ambientali delle quali il Comune fa parte, con riferimento alle direttive indicate dal PTPG (art. 29, NA e Appendice Normativa II.1) per il monitoraggio delle trasformazioni antropiche e per l'attivazione di progetti ambientali, specificando le azioni, messe in atto a tal fine dal Piano, e dettando una specifica normativa tecnica</p>	<p>Il Comune di Sant'Oreste fa parte di due Unità Ambientali come individuate nel PTPG: UTA 3 - Unità della Valle del Tevere a monte di Roma; UTA 5 Unità delle Alluvioni della Valle del Tevere.</p> <p>Le indicazioni e le direttive indicate nell'Appendice Normativa II.I delle NA del PTPG sono parzialmente recepite nell'appendice normativa al RA (art.1.5, art.5). La Variante Generale può recepire, nelle NTA, integralmente le indicazioni del PTPG in relazione alle Unità Ambientali al fine di stabilire delle direttive per gli enti preposti alla gestione o agli interventi sul territorio. In questa fase non si ritiene di indicare progetti specifici ambientali che potranno essere rinviati ad una successiva programmazione che coinvolga sia il Comune che la Città Metropolitana nell'attuazione.</p>
9	<p>Precisare le azioni previste dalla Variante, quali l'Azione 3.1 ("Individuazione delle aree naturali da preservare") e l'Azione 4.1 ("tutela e potenziamento dei nuclei di naturalità esistenti"), auspicando l'integrazione delle stesse con l'attuazione delle direttive indicate nel PTPG (art. 29, NA e Appendice Normativa II.1)</p>	<p>RA: pag. 262-269-273</p> <p>Il RA ha verificato come la proposta di Piano recepisce le indicazioni relative al nuovo perimetro dell'area protetta, rinviando alla normativa del Piano di Assetto, e come non sia in contrasto con le aree forestali e fluviali presenti nel territorio.</p> <p>Inoltre si introducono (nell'appendice) norme specifiche per la tutela e il potenziamento dei nuclei di naturalità esistenti con gli artt. 1.5 Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature, art.5 Norme per la aree boscate; art.6 Tutela dei manufatti e delle architetture tipiche del paesaggio rurale, art.10 La rete ecologica provinciale (REP) e la rete ecologica locale (REL).</p> <p>La Variante Generale può recepire, nelle NTA, integralmente le indicazioni del PTPG in relazione alle Unità Ambientali al fine di stabilire delle direttive per gli enti preposti alla gestione o agli interventi sul territorio. In questa fase non si ritiene di indicare progetti specifici ambientali che potranno essere rinviati ad una successiva programmazione che coinvolga sia il Comune che la Città</p>



		Metropolitana nell'attuazione.
10	Valutare ipotesi alternative alle previsioni di riqualificazione ed espansione in loc. Murella (Az.16.2) al fine di limitare l'erosione del territorio agricolo, in coerenza con quanto stabilito agli artt.31 commi 5 e 6 delle NA di PTPG al fine della tutela del territorio rurale	La proposta di espansione di loc. Murella è effettuata a margine di un'area parzialmente edificata e individuata nel PRG come zona C. La proposta ricade su un'area di limitata superficie limitrofa a strade già esistenti e con un indice fondiario di 0.43 mc/mq. La zona non è interferente con l'area contigua alla Riserva né con la REP e non contiene aree boscate. Pertanto l'AP non ha ritenuto necessario effettuare delle ipotesi alternative a tale azione di Piano.
11	Definire il quadro delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di recupero, valorizzazione e tutela dei beni storici ed archeologici in coerenza con quanto previsto all'art.38 delle NA di PTPG	RA: pag.36 Per quanto riguarda i beni archeologici presenti sul territorio l'azione di piano 5.1 ha individuato, in una cartografia specifica (vedi tav 5 – fig. 54) tutti i siti archeologici – vincolati e non. Tale cartografia, riportata nella Variante Generale è funzionale alla tutela dei beni stessi che viene rafforzata dall'introduzione nelle NTA dell'art. 12, previsto nell'appendice normativa.
12	Valutare l'approfondimento delle motivazioni poste alla base della localizzazione dell'ampliamento della vasta area artigianale in località Cardeto (Azione 19.1) anche in considerazione della salvaguardia degli elementi di naturalità presenti nell'area, con riferimento alle indicazioni del PTPG	La nuova area produttiva di Cardeto (Dan.1 - nuova zona artigianale) è situata in continuità, verso nord, con due zone D (Da.1 e Da.8a) esistenti. La zona non appare "vasta" in quanto il comparto occupa appena 43.958 mq inoltre il piano stralcia una zona a sud precedentemente destinata ad attività produttive per trasformarla a E3 (Verde Privato). La localizzazione dell'area appare coerente con le scelte generali di piano: continuità con aree produttive esistenti; adiacenza con il depuratore di Fontane Nuove; riduzione di consumo di suolo (stralcio di aree non attuate). Inoltre l'area non ricade all'interno della REP e, pur perimetrata nella zona contigua della RN valgono le considerazioni espresse più avanti circa l'applicazione delle norme relative. Infine si sottolinea come parte dell'area ricade nel paesaggio degli insediamenti in evoluzione di PTPR come area destinata alla trasformazione urbanistica.
13	Valutare l'approfondimento della previsione della vasta area artigianale in località Cardeto in termini di rilocalizzazione	Per le considerazioni sopra esposte il RA non ha ritenuto di approfondire valutazioni circa la rilocalizzazione dell'area.



14	<p>Esplicitare gli obiettivi della Variante nell'ambito della pianificazione del sistema multifunzionale e le strategie per il loro raggiungimento, chiarendo come si intendano assumere e declinare le direttive fornite dal PTPG che, per i Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, prevede di favorire aree artigianali pluriuso intercomunali contigue ai centri. A tale scopo, relativamente alle Aree per Attività Produttive o connesse al ciclo delle merci, occorrerà considerare la direttiva del PTPG di "contenere sotto la media provinciale (24,8 mq/ab) ed aggregare con sedi intercomunali" utilizzando l'indicatore dei mq/ab (art. 55; comma 7; scheda 1 e scheda 1.1)</p>	<p>Attualmente le aree destinate ad attività produttive (manifattura e terziario) sono così suddivise: attuate 235.457 mq; vigenti e non attuate 260.000 mq (di cui 171.533 mq relativi all'area expò). Le nuove previsioni riguardano esclusivamente il manifatturiero (artigianale) nelle zone Dan 1, Dan 2, Dan 3 e Dan 4 per un incremento totale di mq 114.225 mq (pari al 23%).</p> <p>Tutte le nuove aree a destinazione produttiva sono collocate in adiacenza alle attuali aree di piano al fine di ottimizzare le infrastrutture esistenti (strade, fognature, depurazione) ed in prossimità dell'area produttiva del Comune di Rignano Flaminio (loc.tà Petrolo).</p> <p>Considerando che attualmente il rapporto mq/ab è pari a 128,49 risulta praticamente impossibile contenerlo sotto la media provinciale (24,8 mq/ab), le previsioni di piano, pur riducendo tale rapporto, lo portano a 125,22 mq/ab.</p>
15	<p>In relazione alla trasversale di collegamento tra l'Autostrada e la SR Flaminia, si rileva che, nel Rapporto Preliminare non sono precisati né l'andamento del tracciato né le caratteristiche della sede stradale. Pertanto sarà necessario approfondire le caratteristiche strutturali e di percorso con particolare riguardo alle eventuali interferenze con componenti della REP, quali l'Area Buffer SAV 3 e le aree di connessione primaria presenti lungo il tracciato.</p>	<p>RA: pag.36-37</p> <p>Per quanto riguarda il collegamento autostrada/via Flaminia si specifica che la Variante Generale si adegua a indicazioni programmatiche contenute nel PTPG.</p> <p>Vedi risposta a contributo SCA n. 4 di Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI "Governo del territorio : della Mobilità " Servizio 2 "Urbanistica e attuazione del PTPG "</p>
16	<p>Modalità da adottarsi per l'adeguamento delle fasce di rispetto stradali con particolare riferimento alle eventuali interferenze con componenti della REP</p>	<p>RA: pag.37-272</p> <p>Il RA introduce un'appendice alle NTA all'interno della quale sono riportate le prescrizioni di tipo ambientale anche in relazione alle fasce stradali (art.8).</p>
17	<p>Definire le caratteristiche strutturali e il percorso relativo al potenziamento del collegamento su gomma con la ferrovia FR1 presso la stazione di Stimigliano con particolare riguardo alle eventuali interferenze con la connessione primaria di REP corrispondente alla pianura alluvionale del Tevere</p>	<p>RA: pag.37</p> <p>Il potenziamento, che viene auspicato nella relazione di Variante, fa riferimento soltanto al servizio pubblico e non a nuovi tracciati stradali.</p>



SCA: Autorità di Bacino del Fiume Tevere –Ufficio studi e documentazione per l’assetto idrogeologico ed URP Nota prot. n. 614 del 12/02/2015	
1	<p>Effettuare la verifica di coerenza esterna con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC).</p> <p>Rispetto al PGDAC si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel territorio comunale ricade un tratto del Fiume Tevere classificato come corpo idrico superficiale a “rischio” ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva quadro 2000/60/CE <p>il territorio comunale ricade nell'ambito dei corpi idrici sotterranei:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ITE_17 - Unità del Soratte, <p>il corpo idrico sotterraneo ITE_17 — Unità del Soratte è di natura carbonatica e pertanto trovano applicazione le misure supplementari per l’ambito distrettuale di cui alla parte VII del PGDAC dove è stabilito che: “Ad eccezione delle acque destinate al consumo umano o assimilate, negli acquiferi appartenenti alle strutture idrogeologiche carbonatiche, le autorizzazioni alla ricerca e le nuove concessioni per soddisfare usi diversi sono sospese fino alla definizione di appositi accordi negoziati tra le Regioni”;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ITE_90 - Unità terrigena della media valle del fiume Tevere in riva destra - e ITE_107 - Unità del Monti Cimini-Vicani; <p>il corpo idrico sotterraneo ITE__107— Unità del Monti Cimini— Vicani è classificato dal PGDAC come "a rischio" ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva quadro 2000/60/CE;</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'interno del territorio comunale si trova l'area SIC IT603 0014 "Monte Soratte" inserita nel registro delle aree protette del PGDAC e pertanto trova applicazione la disciplina prevista dalla direttiva 2000/60/CE, recepita dal

RA: pag.37-85-258-263-271

Nel paragrafo 2.4.6 è effettuata la verifica di coerenza esterna della Variante con gli strumenti sovraordinati.

Il RA ha verificato in particolare le scelte di Piano e la dotazione infrastrutturale del Comune di Sant'Oreste (depurazione ed acquedotti) in rapporto con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale registrando una sostanziale coerenza della Variante con gli strumenti sovraordinati.

Inoltre sono stati inseriti, nell'appendice normativa, articoli relativi al risparmio idrico (art.1.1.2), norme antinquinamento idrico (art.3) e norme di tutela della risorsa idrica in zone produttive (art.7.1)



	D.Lgs. 152/2006, relativa alle aree protette.	
2	Approfondire la valutazione degli impatti delle previsioni della Variante rispetto alla risorsa idrica, tenendo conto degli obiettivi da raggiungere nei corpi idrici fissati dal PGDAC, in particolar modo quelli fissati per le aree protette	<p>RA: pag.258-263-271</p> <p>Il RA ha inserito, nell'appendice normativa, articoli relativi al risparmio idrico (art.1.1.2), norme antinquinamento idrico (art.3) e norme di tutela della risorsa idrica in zone produttive (art.7.1).</p> <p>Tenendo conto delle dotazioni infrastrutturali del Comune (depuratori esistenti) e delle NTA introdotte, coerenti con il Piano di Tutela delle Acque Regionale, si ritiene che gli impatti delle previsioni di Piano sulla risorsa idrica siano in linea con gli obiettivi fissati dal PGDAC</p>
3	Individuare idonee misure di monitoraggio degli impatti più significativi, soprattutto per i corpi idrici a rischio sia superficiali che sotterranei	<p>RA: pag.37-252</p> <p>Il programma di monitoraggio è definito nel capitolo 6. Il piano di monitoraggio previsto dal RA propone 4 indicatori relativi alla componente acqua che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - volume di acqua consumata per tipologia di utenza (mc/ab*giorno) - Presenza di arsenico nelle acque potabili (µg/l) - numero AE serviti (numero) - Copertura del servizio di fognatura. Percentuale di abitanti e unità locali allacciati al servizio di pubblica fognatura (%) - mc depurati (mc)

III) Analisi delle modalità di recepimento dei contributi che l'Autorità Competente ha fornito in fase di consultazione per l'impostazione e la determinazione dei contenuti del rapporto ambientale:

n.	Osservazione	Recepimento o controdeduzione
1	Il quadro conoscitivo del RA dovrà sviluppare l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, avendo cura di selezionare appositi indicatori da poter utilizzare per	<p>RA: pag.136-223-237-242</p> <p>Il RA ha sviluppato l'analisi degli aspetti ambientali del territorio di Sant'Oreste nella sezione 3 ed in particolare le condizioni relative alle acque, aria e clima, suolo e sottosuolo, flora e fauna, paesaggio, patrimonio culturale, evidenziando le criticità che potrebbero emergere dall'attuazione delle proposte di Piano.</p> <p>Nella sezione 5 è effettuata la valutazione del Piano</p>



	le successive valutazioni;	<p>in relazione agli effetti ambientali che esso produce sul contesto di riferimento in funzione della sensibilità della componente ambientale. Tale analisi ha condotto ad individuare, in relazione alle azioni di piano, una serie di indicatori (riportati nel paragrafo 5.3) che sono stati utilizzati per la definitiva valutazione degli effetti e per il piano di monitoraggio.</p> <p>Il RA ha analizzato le azioni di Piano, suddivise in sistemi (ambientale, culturale, insediativo) verificando le eventuali evoluzioni in assenza dello stesso.</p>
2	Nel RA dovranno essere specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti il piano e il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.	<p>RA: pag. 224</p> <p>Gli obiettivi di protezione ambientale a livello comunitario, nazionale e regionale sono specificati nel paragrafo 4.1</p>
3	Specifiche dei contenuti e delle azioni di piano, specificando la correlazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni del Piano stesso in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale	<p>RA: pag. 39-224-229-236</p> <p>Le specifiche e i contenuti delle azioni di piano sono specificati nel paragrafo 2.2.5, mentre al capitolo 4 vengono riportati gli obiettivi ambientali di riferimento e le verifiche di coerenza esterna ed interna.</p>
4	Verificare la coerenza esterna del piano con altri strumenti di pianificazione e rilevate le conformità, compatibilità o eventuali incoerenze, mediante una matrice di correlazione	<p>RA: pag. 229</p> <p>Nel paragrafo 4.2 è effettuata la verifica di coerenza esterna della Variante con gli strumenti sovraordinati</p>
5	Verificare la coerenza interna del piano tra obiettivi specifici	<p>RA: pag. 236</p> <p>Nel paragrafo 4.2 è effettuata la verifica di coerenza interna degli obiettivi e azioni di Piano</p>
6	Nel RA dovrà essere enunciata e applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione. L'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso	<p>RA: pag. 237</p> <p>La definizione e l'applicazione della metodologia di valutazione delle scelte di piano al fine della determinazione degli impatti sulle componenti ambientali e le criticità delle stesse sono effettuate nel capitolo 5, applicando il modello DPSIR</p>



7	<p>Analizzare il dato relativo al dimensionamento tenendo conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimenti normativi regionali - Quadro esigenziale (rispetto alle analisi di tipo demografico e socio economico) - Analisi stato di attuazione del PRG vigente e della consistenza edilizia attuale (stato d'uso e legittimità) - Analisi della dotazione infrastrutturale e capacità di carico alla luce delle previsioni proposte 	<p>Per la costruzione delle scelte di Piano il progettista ha considerato il PTP d'ambito (tav. 07c) dove tutte le previsioni ricadono in zone a trasformabilità limitata (art. 5B) per cui il Comune per questi territori non ha presentato osservazioni ex art. 23 della 24/99. Il Comune ha presentato osservazione al PTPR (ad oggi ancora non valutata) chiedendo che la nuova classificazione a "Paesaggio agrario di valore" venisse portata a "Paesaggio agrario di continuità". In quell'occasione era stata evidenziata la mancata considerazione di zone già urbane (Murella e Stazione) edificate legittimamente prima su base di P.di F. e poi di PRG vigente. Il dimensionamento delle zone di espansione è stato effettuato sulla base della L.R. 72/75. Considerando gli abitanti ancora insediabili nelle previsioni di PRG e l'incremento delle previsioni della Variante si raggiungono 4.869 ab pari al 26,28% dei residenti che alla data di aprile 2009 erano 3856.</p>
8	<p>Nel RA per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano</p>	<p>Il metodo e la procedura di valutazione e le alternative di piano considerate sono esplicitate nel capitolo 5, dove sono state prese in considerazione le alternative di PUGC ed i relativi effetti sulle componenti ambientali</p>
9	<p>Nel RA si dovranno esplicitare i criteri utilizzati per la determinazione delle singole previsioni localizzative in relazione sia ai contenuti che alla perimetrazione. Collegare tali scelte al raggiungimento degli obiettivi specifici dichiarati dal Piano, alla luce delle analisi di cui ai punti precedenti, e illustrare le modalità di recepimento nella determinazione delle relative perimetrazioni delle sensibilità ambientali esistenti – in termini sia di risorse che di vulnerabilità – nonché di vincoli e limitazioni derivanti dalle specifiche normative (fasce di rispetto infrastrutture, fasce risp protez inq elettromagnetico, inq acustico, falde e sorgenti)</p>	<p>Il RA ha riportato i criteri che hanno condotto alla redazione della Variante che sono sostanzialmente: rispetto dei vincoli paesaggistici e ambientali, espansione e trasformazione d'uso in aree limitrofe a quelle già edificate. Il RA ha analizzato ogni singola azione correlandola alle sensibilità e criticità ambientali nonché alla presenza di vincoli.</p>
10	<p>Individuare misure di compensazione nel caso il RA evidenzi significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale</p>	<p>RA pag. 248 Le misure di compensazione e di mitigazione degli</p>



	delle scelte di piano	effetti del piano sono descritte nel capitolo 5
11	Definizione del programma di monitoraggio	RA pag. 249 Al capitolo 6 viene riportato un piano di monitoraggio, individuando tempistiche ed indicatori di riferimento per le diverse componenti ambientali

IV) Esame delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.14, comma 3 del decreto:

OSSERVAZIONE 01: Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Ufficio studi e documentazione <i>nota prot.3424 del 06.09.2016</i>		
n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1a	Rispetto al piano di monitoraggio proposto non emerge la suddivisione del set di indicatori proposta a pag.249 (indicatori sull'attuazione del piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente).	RA pag: 254 Nel paragrafo 6.1.5 del RA è proposta la rilettura della tabella 25 con l'ulteriore considerazione della categoria di appartenenza dell'indicatore all'interno del processo DPSIR. La tabella 35 riporta una colonna con indicati con la lettera "A" gli indicatori dell'attuazione del Piano, con la lettera "I" gli indicatori sugli impatti individuati, con la lettera "S" gli indicatori sullo stato dell'ambiente.
1b	Inoltre, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di sostenibilità "tutela rischio frana" e "tutela rischio alluvioni" sarebbe opportuno inserire indicatori che permettano di misurare la superficie di territorio a rischio utilizzata per l'attuazione del piano	RA pag: 157 Il RA ha evidenziato, nel par 3.2.3.h, che le previsioni di Piano non interferiscono con aree a rischio frana o a rischio alluvioni. Non si ritiene, pertanto, di introdurre indicatori in tal senso nel piano di monitoraggio.
2	Al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'AP valuti la possibilità che il piano/programma preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le	Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa



	superfici impermeabili e/o aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica	
--	--	--

OSSERVAZIONE 02: ATO 2 Lazio Centrale Segreteria Tecnico Operativa Conferenza dei Sindaci
Nota prot. n. 275-16 del 26.09.2016

n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1	La scrivente Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale Roma segnala la necessità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal progetto in esame	L'Autorità Procedente è tuttora in attesa del parere del gestore del SII ACEA ATO 2 richiesto dal Comune di Sant'Oreste in data 19/01/2017 prot. 358. È stata consegnata in sede di conferenza di valutazione la relazione del Responsabile del Servizio del Comune di Sant'Oreste circa la capacità depurativa e la disponibilità idrica degli impianti esistenti, della cui sintesi è stato dato riscontro a pag. 104 del RA
2	Si rappresenta, di fatto, che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.	RA: pag.263 Il RA ha previsto, nell'appendice alle NTA, un articolato specifico contenente le <i>Norme antinquinamento idrico (art.3)</i> derivanti dall'applicazione della D.G.R. n.219 del 13/05/2011. La separazione delle acque meteoriche da quelle nere è attualmente normata dal Regolamento di Utente dell'Ente Gestore - Autorità ATO2 Lazio Centrale con l'art.8. Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa

OSSERVAZIONE 03: Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale. Servizio 5 Aree protette, tutela della flora e della biodiversità
Nota prot. n. 131991 del 05.10.2016

n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1	Premettendo che il Piano di Assetto adottato è tuttora in fase di approvazione presso gli Uffici della Regione Lazio e facendo presente che sulle aree individuate dal perimetro istitutivo della riserva sono vigenti le misure di salvaguardia di cui all'art.8 della LR	



	29/97 e smi, con riferimento alle valutazioni rese da questo Ufficio con prot. 48607/2014 citato si osserva quanto segue:	
2	Si osserva che, nello specifico, non risultano compiutamente approfondite e valutate le interferenze di alcune zone di espansione residenziale e produttiva (Noceto, Fontane Nuove, Aree expo e produttive Saletti) che interferiscono con le aree contigue del Piano di Assetto adottato.	<p>L'A.P. evidenzia che il RA ha condotto l'analisi di interferenza con la Riserva Naturale Monte Soratte (par 2.4.11.a). Il confronto tra le tavole di zonizzazione della Variante Generale (fig.2, fig.3 e fig.7) e la perimetrazione della Riserva Naturale relativa al Piano di Assetto non evidenzia situazioni di difformità. La Variante recepisce sia il perimetro provvisorio sia il perimetro definitivo dell'area protetta, la proposta di integrazione alle NTA inserisce l'art. 9 che rinvia alle NTA del Piano di Assetto della Riserva Naturale. Si registrano due zone di espansione (Noceto e Fontane Nuove) e la conferma dell'area expò-Saletti ricadenti all'interno del perimetro dell'area contigua.</p> <p>Per quanto riguarda l'area di Fontane Nuove si riassumono le seguenti previsioni di Piano (vedi confronto Figg. 7 e 40 del RA):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le zone B4 vengono confermate in rapporto al PRG vigente (ex B4 e F6); ✓ la zona F4 è occupata attualmente dal depuratore; ✓ le zone Da.8a e Da.8b sono una conferma della zona D1 di PRG e parzialmente attuate; ✓ le zone P.16 e F7.18 corrispondono alle zone P e F7 di PRG; ✓ le zone Dan.1 e Da.1 corrispondono alla zona D1 di PRG parzialmente attuata; ✓ la zona E3.16 (verde privato) sostituisce, stralciandola, la zona D1 (produttiva) di PRG per 27.119 mq. <p>Sempre in loc.tà Fontane Nuove si sottolinea che vengono inserite due zone E3 (E3.14 e E3.15) limitrofe all'area contigua al posto di due zone produttive del PRG (D1) per uno stralcio ulteriore di 16.670 mq di aree destinate alla produzione.</p> <p>Le uniche nuove previsioni sono le zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ C5.1 di 19.488 mq; ✓ F1.24 (attrezzature pubbliche) di 2.501 mq; ✓ F4.8 (servizi tecnologici) di 3.605 mq <p>Queste zone sono collocate in continuità con l'edificato e con i servizi esistenti (depuratore e bottino acque).</p> <p>La zona di Fontane Nuove è stata approfonditamente trattata all'interno della Valutazione di Incidenza</p>



	<p>(vedi zona I pagg.4-12) e lo studio non ha riscontrato incidenze del Piano in quanto non si sono rilevate perdite, frammentazioni, danneggiamenti o perturbazioni ad habitat o specie. La Valutazione di Incidenza ha individuato delle misure di mitigazione alle quali il Piano dovrà conformarsi e peraltro già contenute nell'appendice alle NTA del RA.</p> <p>L'area di Noceto si colloca in continuità con l'edificato esistente, la Variante Generale prevede la trasformazione in zona C5.4 per 46.670 mq, l'area è individuata dal PTPR tav.A come Paesaggio Agrario di Continuità (vedi fig. 18 del RA). Anche per quest'area è stata effettuata l'analisi all'interno della Valutazione di Incidenza (vedi zona III pagg. 22-30) e lo studio non ha riscontrato incidenze del Piano in quanto non si sono rilevate perdite, frammentazioni, danneggiamenti o perturbazioni ad habitat o specie. La Valutazione di Incidenza ha individuato delle misure di mitigazione alle quali il Piano dovrà conformarsi e peraltro già contenute nell'appendice alle NTA del RA.</p> <p>L'area expo-Saletti (oggi parzialmente edificata ed occupata dall'Outlet Soratte) è un'area già prevista nel PRG vigente ed approvata con DGR n.226 del 28.09.2006. La Variante Generale non fa che confermare le previsioni di PRG (vedi confronto tra fig. 6 e fig. 41 del RA).</p> <p>Anche per quest'area è stata condotta la Valutazione di Incidenza (vedi zona V pagg. 42-49) e lo studio non ha riscontrato incidenze del Piano in quanto non si sono rilevate perdite, frammentazioni, danneggiamenti o perturbazioni ad habitat o specie. La Valutazione di Incidenza ha individuato delle misure di mitigazione alle quali il Piano dovrà conformarsi e peraltro già contenute nell'appendice alle NTA del RA.</p> <p>Per quanto riguarda queste zone, ricadenti all'interno della proposta di perimetro dell'area contigua della Riserva, il RA prende atto di quanto riportato nella NTA del Piano di Assetto con l'art.8 <i>“Nella cartografia di Piano sono individuate, con specifico perimetro, le aree contigue rispondenti ai criteri di cui all'art.10 della L.R. Lazio 29/97. Per tali aree, ai sensi del medesimo articolo, il Consiglio Regionale stabilirà, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli Enti locali interessati, la disciplina di tutela dell'ambiente ed i piani e programmi per lo sviluppo di questi territori”</i>.</p>
--	--



		<p>Tale concetto è esplicitato anche nella Delibera di Consiglio Provinciale del 30.10.2009 nella risposta alle osservazioni del Comune di Sant'Oreste al Piano di Assetto punto h) "(omissis ..) <i>Relativamente alla richiesta di modifica delle NTA (art.8 aree contigue) si rappresenta che il sistema delle aree contigue proposto dall'Amministrazione Provinciale nel Piano di Assetto rappresenta la volontà di favorire il processo di interazione tra le aree naturali protette attraverso un sistema che possa garantire la connettività dell'intero territorio. Secondo quanto disposto dall'art.10 comma 1 della LR 29/97 "il Consiglio Regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta medesima. Pertanto, le osservazioni aventi ad oggetto le aree contigue saranno inviate dall'Amministrazione Provinciale alla Regione Lazio che potrà considerarle ai fini della <u>definitiva perimetrazione</u> e regolamentazione delle aree contigue stesse".</i></p> <p>Dalla lettura della controdeduzione riportata sopra emerge che il perimetro dell'area contigua è provvisorio e non definitivo pertanto si confermano le valutazioni di compatibilità del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza sulle previsioni di Piano.</p>
3	<p>Si evidenziano l'opportunità di un approfondimento sulla valutazione della scelta localizzativa e della definizione di specifiche indicazioni normative finalizzate a garantire la continuità ambientale e ad assicurare il più possibile l'integrità e la continuità d'ambito territoriale del Parco verso il sistema delle aree protette ed i sistemi naturali ed ambientali vicini, al fine di assicurare la conservazione dei valori presenti nella Riserva Naturale del Monte Soratte. Quanto sopra anche ai fini del monitoraggio ambientale.</p>	<p>Definire le caratteristiche delle scelte localizzative</p> <p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa</p>
4	<p>Analogamente si esprime circa l'opportunità di una specificazione normativa, da riferire prevalentemente</p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice</p>



	alle componenti paesaggistico-insediative ed ambientali, per la zona A2 Portacosta-Portaladentro	normativa
5	Si fa presente la necessità di una verifica in relazione alla previsione C2 ₇ , interna al perimetro istitutivo dell'area protetta, che peraltro per quanto desumibile risulterebbe già edificata.	Zona oggetto di Valutazione di Incidenza
6	Non sono stati previsti interventi di risanamento ambientale con riferimento all'alta potenzialità al dissesto idrogeologico del Monte Soratte, dei quali è stata segnalata l'opportunità di una valutazione e previsione anche in relazioni ad eventuali interferenze con usi del suolo e/o localizzazioni di servizi.	<p>Il RA ha evidenziato, nel par 3.2.3.h, che le previsioni di Piano non interferiscono con aree soggette a dissesto idrogeologico. Alla luce del parere favorevole espresso dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo nel parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01.</p> <p>Considerando la natura della Variante non si ritiene di inserire nella pianificazione urbanistica generale programmi di risanamento ambientale settoriali. Tali interventi potranno essere previsti in un piano specifico di settore. Il Piano potrebbe auspicare, con le NTA, la redazione un Piano di Risanamento Ambientale da stendere, successivamente, a cura AP.</p> <p>L'AP suggerisce di integrare le NTA con ulteriori indicazioni, circa le zone di risanamento ambientale, come indicato nell'art.14 delle NA del Piano di Assetto della Riserva Naturale.</p>
7	L'art. 9 della Appendice alle NTA non fa riferimento al Piano di Gestione del SIC IT6030014 Monte Soratte e alle misure in esso contenute. A tal riguardo si ritiene opportuno che le NTA del Piano introducano il riferimento anche alle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 93/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e smi - codice IT60300 (Roma) adottate con DGR n.159 del 14.04.2016	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p> <p><u>Si specifica che il RA e' stato redatto nel marzo 2016, prima della DGR n.159/2016</u></p>
8	Si ritiene opportuno fare riferimento anche ai <i>Divieti ed Obblighi</i> indicati nelle "Misure di conservazione del SIC IT6030014 Monte Soratte di cui alla DGR n.159 del 14.09.2016 ed in particolare limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali	



	<p>allevati con divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto nei pascoli situati nel raggio di almeno 1,5 km intorno al sito ipogeo che ospita colonie/individui di Chiroteri; contenere l'impiego di pesticidi nelle aree circostanti i siti ipogei presenti nella Riserva per un raggio di almeno 5 km utilizzando forme di controllo degli organismi dannosi, lotta integrata e lotta biologica al fine di ridurre gli impatti di tipo indiretto nei confronti delle popolazioni di Chiroteri che frequentano gli ipogei della Riserva naturale del Monte Soratte</p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p> <p><u>Si specifica che il RA e' stato redatto nel marzo 2016, prima della DGR n.159/2016</u></p>
9	<p>Non è richiamato, nell'Appendice delle NTA del Piano, il Regolamento comunale per la gestione dell'uso civico di pascolo e legnatico approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19.03.2012 al quale si rimanda per le prescrizioni in esso contenute</p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p>
10	<p>Si richiama la necessità di approfondire e prevedere:</p> <p>1. azioni volte al ripristino delle connessioni ecologiche e contestualmente alla valorizzazione e conservazione degli elementi diffusi del paesaggio agrario inserito nella proposta di Aree contigue alla Riserva Naturale del Monte Soratte;</p>	<p>L'A.P. ribadisce che la Variante recepisce sia il perimetro provvisorio sia il perimetro definitivo dell'area protetta, la proposta di integrazione alle NTA inserisce l'art. 9 che rinvia alle NTA del Piano di Assetto della Riserva Naturale. Si registrano due zone di espansione (Noceto e Fontane Nuove) ricadenti all'interno del perimetro dell'area contigua. L'area expo-Saletti è un'area già prevista nel PRG vigente ed approvata con DGR n.226 del 28.09.2006.</p> <p>Le tre zone che ricadono nella proposta di Area Contigua del Piano di Assetto sono state analizzate all'interno della Valutazione di Incidenza (vedi zona I pagg.4-12 - zona III pagg. 22-30 - zona V pagg. 42-49) e lo studio non ha riscontrato incidenze del Piano in quanto non si sono rilevate perdite, frammentazioni, danneggiamenti o perturbazioni ad habitat o specie. Le aree in oggetto sono fortemente antropizzate, completamente coltivate e parzialmente edificate le colture praticate prevedono varie lavorazioni meccaniche annuali (sfalci periodici, trinciature, arature, erpicature, concimazioni,</p>



	<p>2. misure di mitigazione corrispondenti alle interferenze tra la rete della mobilità prevista e la Riserva naturale del Monte Soratte</p>	<p>trattamenti fitoiatrici, trattamenti antiparassitari ed uso di erbicidi). Inoltre si tratta di aree molto frazionate adiacenti ad aree antropizzate.</p> <p>La Valutazione di Incidenza ha individuato, comunque, delle misure di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale alle quali il Piano dovrà conformarsi e peraltro già contenute nell'appendice alle NTA del RA.</p> <p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p>
--	--	--

OSSERVAZIONE 04: Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI Pianificazione territoriale generale. Servizio 1 Pianificazione territoriale e della mobilità generale e di settore. Urbanistica e attuazione del PTMG Nota prot. n. 131251 del 05.10.2016

n.	OSSERVAZIONE	ESITO
8.1	<p>Come già chiarito nel parere reso nell'ambito della fase di scoping (rif prot 8765 del 23/01/2015) "(omissis...) la Variante Generale in oggetto risulta adottata con DCC n.8 del 20.01.2010 e le controdeduzioni alle osservazioni alla Variante stessa sono state adottate con DCC n.27 del 09.07.2012, pertanto successivamente all'adozione del PTPG. Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.3, comma 7, le previsioni della Variante non sono fatte salve dal PTPG (... omissis). E' errato pertanto ritenere che la non coerenza tra il dimensionamento del Piano indicato nel Rapporto Ambientale e quello indicato dalle direttive e prescrizioni del PTPG possa giustificarsi per effetto dell'inapplicabilità delle norme di PTPG.</p> <p>Ciò premesso si prende atto che il Rapporto Ambientale, pur ribadendo quanto sostenuto in tema di dimensionamento, precisa che "per riportare le previsioni di piano a quelle previste dal PTPG l'ipotesi è:</p> <p>a) agire con uno stralcio sulla zona C5 di loc.tà Noceto - nello specifico nelle zone</p>	<p>Si ribadisce quanto riportato nel RA in relazione alla cronologia del quadro di riferimento normativo e pianificatorio della Regione Lazio con un'evidente sovrapposizione tra indicazioni normative regionali e il contesto dei piani sovraordinati, soprattutto sull'intervenuta approvazione del PTPG. La Variante Generale è stata adottata con DCC n.8 del 20.01.2010 e strutturata secondo le indicazioni della normativa regionale (L.R. 72/75) successivamente, in data 06.03.2010, il PTPG (approvato il 13.01.2010) viene pubblicato. Il piano provinciale introduce delle limitazioni, soprattutto con l'art.55 delle NTA, al dimensionamento dei piani urbanistici comunali, rispetto alla legge regionale. Tale situazione necessita, pertanto, di un chiarimento interpretativo che dovrà emergere in sede di valutazione regionale della Variante Generale al PRG.</p> <p>Si specifica che l'adozione del Piano, avvenuta nei termini di legge, ha determinato effetti giuridici sul regime dei suoli, soprattutto a fini impositivi (ad es. IMU) pertanto l'annullamento di alcune previsioni urbanistiche - o peggio di tutto il Piano - potrebbe generare per l'amministrazione comunale una serie di contenziosi legati ad eventuali rimborsi.</p> <p>Osservazione recepita: L'A.P. ritiene comunque di perseguire le ipotesi di annullamento di alcune</p>



	<p><i>C5.7 e C5.8 in quanto già evidenziata la non edificabilità secondo il parere della Difesa del Suolo e l'interferenza con la REP;</i></p> <p><i>b) agire con uno stralcio parziale sulla zona C5 di loc.tà Giardino - nello specifico le parti ovest delle zone C5.10 e C5.11 in quanto già evidenziata l'interferenza con la REP;</i></p> <p><i>c) ridurre la capacità edificatoria in tutti gli altri comparti di espansione residenziale C5 o, in alternativa, effettuare degli stralci parziali di dette aree.</i></p> <p>Tali misure, che così come prospettate dovrebbero essere interamente attuate, darebbero esaustiva risposta alle criticità evidenziate nella fase di scoping</p>	<p>previsioni urbanistiche così come proposte nel paragrafo 2.2.4.a del RA al fine di adeguarsi al dimensionamento previsto dall'art. 55 delle NTA di PTPG. Tali proposte dovranno essere dettagliate nei contenuti e perimetrare in sede di approvazione definitiva dello strumento urbanistico.</p>
<p>8.2</p>	<p>Approfondire il previsto collegamento trasversale tra Flaminia e Autostrada in quanto lambisce l'area buffer SAV3.</p> <p>Si concorda sulla necessità di una valutazione intercomunale, peraltro propria di una pianificazione generale, come già osservato nel citato parere reso nell'ambito della fase di scoping (rif prot 8765 del 23.01.2015): <i>(Omissis...)</i> <i>Inoltre, si osserva che la Variante Generale comporta una trasformazione del territorio comunale tale che, per la natura e la portata degli interventi previsti, a parere di questo Servizio, richiederebbe l'opportuno ricorso alla dotazione di un nuovo strumento urbanistico generale (PUCG) la cui adozione, come previsto dalla LR 38/99, è obbligatoria entro il termine di cinque anni dalla pubblicazione del PTPG. (Omiss ...).</i></p> <p>Per quanto chiarito nel precedente punto 8.1, la variante generale di che trattasi deve essere coerente con le direttive e le prescrizioni del PTPG e, inoltre, le trasformazioni che la stessa variante</p>	<p>L'A.P. ribadisce che per il previsto collegamento tra Flaminia e Autostrada è necessaria una valutazione intercomunale, in quanto il tratto di tracciato compreso nel territorio del Comune di Sant'Oreste è minimo rispetto all'intero sviluppo dell'infrastruttura viaria.</p> <p>Per quanto concerne l'area buffer SAV3 della Rete Ecologica Provinciale, l'A.P. evidenzia che l'ipotesi di tracciato risulta solo in minima parte nelle vicinanze della stessa in un tratto esterno ai confini comunali di Sant'Oreste, in ambito prevalentemente agricolo, e che pertanto è possibile escludere interferenze significative sull'area buffer SAV3 in quanto non direttamente interessata. Per una completa valutazione degli effetti anche indiretti dell'opera e per individuare eventuali misure di mitigazione, l'A.P. ritiene tuttavia necessario ricondurre la valutazione ad un ambito intercomunale e interprovinciale in fase progettuale, focalizzando tutte le interferenze sul contesto territoriale di riferimento, compresi gli aspetti inerenti la rete ecologica, e valutando eventuali proposte alternative del tracciato. In generale in questa sede l'A.P. ribadisce che le previsioni della Variante di P.R.G. non risultano limitative rispetto alla pianificazione prevista dal PTPG per il</p>



	<p>comporta, come confermato dallo stesso Rapporto Ambientale, sono tali da richiedere per una compiuta valutazione il coinvolgimento di altre Amministrazioni Comunali dei territori contermini. Al riguardo le N.A. del PTPG all'art.42.2 prescrivono che "(Omissis ..) all'atto della formazione del PUCG o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, (omissi ...)" avvenga la "Preventiva consultazione tra i Comuni delle costruzioni urbane complesse prima di rilevanti decisioni urbanistiche"</p>	<p>collegamento Flaminia-Autostrada A1.</p>
<p>8.3</p>	<p>Valutare gli impatti delle previsioni di espansioni sulla funzionalità della "connessione primaria" della REP in corrispondenza delle loc.tà Giardino e Noceto. L'area artigianale di Cardeto è compresa nell'ambito della REP.</p> <p>Per quanto attiene a questo punto, il Rapporto Ambientale al paragrafo 2.1.16.d, riguardo alla coerenza tra le previsioni della Variante e il PTPG segnatamente all'interferenza con la REP, indica che "<i>In particolare nelle zone C5 di nuova espansione residenziale di Giardino e Noceto dovrà valutarsi la possibilità di destinare le aree di connessione primaria della REP a verde pubblico o a funzioni compatibili con le classificazioni degli usi e delle attività sul territorio del PTPG</i>"</p> <p>Tale soluzione è da considerarsi riduttiva e inadeguata per la tutela della REP e, comunque, non tiene conto delle soluzioni più appropriate già evidenziate nel punto 8.1 al quale si rimanda.</p> <p>A tale proposito si suggerisce di fare riferimento alle analisi dettaglio cartografico e tematico contenute negli elaborati dell'Indagine Vegetazionale, al fine d'individuare gli impieghi più opportuni dell'attuale assetto vegetazionale, compatibili con la REP.</p>	<p>Il RA prevede, nell'Appendice normativa, l'art.10 <i>La Rete Ecologica Provinciale (REP) e la Rete Ecologica Locale (REL)</i> dove tra l'altro si precisa "(omissis ...) <i>Ove si riscontrino, nella pianificazione attuativa del Piano Regolatore, interferenze con la REP dovrà essere effettuata una progettazione specifica individuando gli elementi della Rete Ecologica Locale e la normativa di tutela finalizzata alla redazione della Valutazione Ambientale locale. Tale valutazione dovrà essere condotta in riferimento alle categorie generali ed agli indicatori della Rete ecologica provinciale, con analisi ambientali approfondite, documentate da schede e grafici, e la definizione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti e di ripristino della funzionalità ecologica.(...omissis)</i></p> <p>Pertanto oltre alle considerazioni espresse nel punto 8.1, da valutarsi in sede di approvazione dello strumento urbanistico, si ritiene di accogliere il suggerimento relativo alle analisi di dettaglio cartografico e tematico contenute nell'Indagine Vegetazionale, che dovranno essere poste alla base delle analisi relative ai piani attuativi. Si propone, pertanto di integrare tale suggerimento nell'art.10 dell'Appendice alle NTA.</p>



<p>8.4</p>	<p>Valutare le possibili interferenze tra le previsioni di espansione indicate nella Variante e l'ambito dell'area contigua della RN</p> <p>Sul punto ci si attiene alle osservazioni di merito già rese dal competente Dip IV, Servizio 5 della Città Metropolitana di Roma Capitale in fase di scoping (prot.48607/14 del 9/4/14) e alle eventuali ulteriori valutazioni che lo stesso Servizio 5 dovesse presentare ai sensi dell'art. 13.5 del DLgs 152/2006.</p> <p>Si raccomanda, comunque, di valutare adeguatamente le possibili interferenze con la REP nell'ambito della località "Autostrada - Outlet Soratte)</p>	<p>Vedi controdeduzione a OSSERVAZIONE 03, numero 2 di: Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Tutela e Valorizzazione Ambientale. Servizio 5 Aree protette, tutela della flora e della biodiversità</p>
<p>8.5</p>	<p>Con il parere prot.8765/15 del 23/01/2015, reso da questo Servizio nella fase di scoping, riguardo al tema del paesaggio rurale veniva indicato quanto segue:</p> <p><i>"Dal punto di vista della classificazione dei paesaggi rurali, il territorio comunale ricade all'interno di tre distinti ambiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la porzione, comprendente i versanti e le parti più elevate del rilievo del Monte Soratte, ricade nella tipologia n.1 del paesaggio agroforestale montano e collinare;</i> - <i>la porzione di media quota, compresa tra la valle del Tevere e le pendici dei versanti del Monte Soratte, ricade nell'ambito della tipologia n.3 del paesaggio agricolo collinare con coltivazioni miste;</i> - <i>la porzione pianeggiante, ubicata nel settore settentrionale, a nord dell'autostrada A1, corrispondente alla valle del Tevere, ricade nell'ambito del paesaggio n.8 della campagna romana oltretevere - pianura irrigua.</i> <p><i>Per i suddetti ambiti, il PTPG, prevede</i></p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p>



	<p><i>specifiche direttive, riportate nell'Appendice normativa II.2 finalizzate alla tutela dei caratteri identitari dei territori rurali ed al loro sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale"</i></p> <p>Dei suddetti tre ambiti il Rapporto Ambientale ne prende in considerazione solo uno, "il paesaggio agricolo collinare con coltivazioni miste".</p> <p>Si ribadisce la necessità che siano adeguatamente considerati anche gli altri due paesaggi.</p> <p>Inoltre si ritiene necessario considerare nel proposto art.6 dell'integrazione alle NTA anche quanto previsto dall'art.31.5 delle N.A. del PTPG, con particolare riferimento all'individuazione delle aree in cui le tipologie di paesaggio rurale si presentano ancora totalmente o parzialmente integre ed alla specificazione di adeguate norme di tutela e valorizzazione ispirate alle direttive del PTPG in materia di Paesaggio Rurale</p>	
8.6	<p>Valutare le ipotesi alternative alle previsioni di riqualificazione ed espansione di loc. Murella, al fine di limitare l'erosione del territorio agricolo.</p> <p>Si ritiene che la valutazione circa le ipotesi alternative, che non sembra siano state formulate, dovrebbe tenere conto compiutamente di quanto considerato a proposito del dimensionamento generale, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo da ricondurre ai parametri indicati dal PTPG</p>	<p>La proposta di espansione di loc. Murella è effettuata a margine di un'area parzialmente edificata e individuata nel PRG come zona C. La proposta ricade su un'area di limitata superficie limitrofa a strade già esistenti e con un indice fondiario di 0.43 mc/mq. La zona non è interferente con l'area contigua alla Riserva ne con la REP e non contiene aree boscate. Pertanto l'AP non ha ritenuto necessario effettuare delle ipotesi alternative a tale azione di Piano.</p> <p>Si terrà conto, per quanto riguarda la zona di Murella, di un'ipotesi di riduzione volumetrica già formulata nel RA.</p>
8.7	<p>La Tavola 5 del Piano offre un esaustivo quadro dei siti archeologici, che si ritiene debba essere integrato, in coerenza con quanto prescritto all'art.38.3 delle NA del PTPG, con la previsione di "<i>(omissis ...)</i> idonei strumenti per il recupero, la tutela e la valorizzazione di tali beni, specie per quanto riguarda la salvaguardia della</p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p>



	<i>rete stradale antica"</i>	
8.8	<p>In relazione alla trasversale di collegamento tra l'Autostrada e la SR Flaminia, si rileva che, nel Rapporto Preliminare non sono precisati né l'andamento del tracciato né le caratteristiche della sede stradale. Pertanto sarà necessario approfondire le caratteristiche strutturali e di percorso con particolare riguardo alle eventuali interferenze con componenti della REP.</p> <p>Posto che sul punto si ritiene possano considerarsi le stesse valutazioni fatte per il punto 8.2, circa la necessità d'inquadrare le scelte di Piano in un ambito territoriale sovracomunale in un'ottica di pianificazione partecipata, si rileva che nulla viene chiarito riguardo alle possibili interferenze con la REP del previsto collegamento stradale.</p>	<p>La trasversale di collegamento, così come proposta nel PTPG e recepita nel Piano, ha interferenze con la REP (aree di connessione primaria) come rappresentato nella fig.35 del RA.</p> <p>Si concorda con la necessità di un approfondimento del previsto collegamento trasversale tra Flaminia e Autostrada sia per gli aspetti ambientali sia economici di tale intervento.</p> <p>Si ribadisce che la <u>proposta</u> di collegamento stradale deriva dalla programmazione sovracomunale, il Piano ha soltanto delineato un tracciato che dovrà essere verificato, a livello interprovinciale e intercomunale, con il Progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art.23 del DLgs 50/2016.</p>
8.9	<p>I contenuti dell'appendice alle NTA dovrebbero esplicitare il pieno recepimento delle norme del PTPG, che per quanto attiene alla viabilità prescrivono in modo particolare che:</p> <p><i>Art.89.4 "I Comuni, in sede di formazione dei PUCG o di varianti o di varianti di adeguamento dei PRG al PTPG, recepiscono le previsioni del PTPG come indicate negli elaborati del Piano (TP2), e assumono la classificazione funzionale della viabilità (TP.3), gli standard tecnici di riferimento e le prescrizioni minime relative alle fasce di rispetto stradali esterne ai centri abitati di cui al precedente articolo"</i></p> <p><i>Art.89.6 "La progettazione preliminare delle infrastrutture stradali appartenenti alla rete di 1° livello metropolitano deve essere accompagnata da studi di valutazione e soddisfare alle esigenze di compatibilità previste dalle norme della Rete Ecologica Provinciale"</i></p>	<p>Osservazione recepita. Si integra l'appendice normativa.</p>



5.5 OSSERVAZIONE 05: Sig.ra Maria Cristina Capelli, Sig. Andrea Miscia		
<i>Nota prot. n. 5798 del 08.10.2016</i>		
n.		ESITO
5	<p>Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 20.10.2010 è stata adottata la Variante Generale al PRG.</p> <p>Nel Comune di Sant'Oreste, in località "Giardino", foglio catastale 18 vi sono i resti di una importante Villa di epoca Romana.</p> <p>Attualmente detta zona ricade in zona agricola E, con presenza di attività produttive agricole, quali coltivazioni, uliveti, allevamenti, apicoltura.</p> <p>La Variante generale al PRG prevede per detta zona la nuova espansione residenziale in adiacenza al sito archeologico in premessa.</p> <p>Numerosi sono gli aspetti relativi all'impianto stradale, previsto nella località Giardino del Comune di Sant'Oreste, del nuovo PRG su cui riflettere, ma due i temi principali ai quali appellarsi per negarne l'opportunità: uno riguarda il patrimonio naturale e l'altro il patrimonio archeologico.</p>	
5.1	<p>Relativamente al patrimonio naturale del territorio che dovrà essere interessato dall'intervento va sottolineato che esso è da tempo immemorabile adibito ad oliveto, coltivato, produttivo, e dunque insostituibile barriera contro il dissesto idrogeologico.</p> <p>Nella stessa zona sono presenti piccole aziende di allevamento di mucche e di apicoltura condotte con metodi assolutamente tradizionali e biologici, che certamente sarebbero danneggiate dall'inserimento all'interno di questa area omogenea di due arterie di traffico. Numerose piante sono ultra centenarie, veri monumenti naturali, alberi plurisecolari come testimoni di intere comunità.</p> <p>Tale oliveto è caratterizzato inoltre dal cultivar sirole (sperale), specie indigena del</p>	<p>Il RA ha tenuto conto del parere favorevole della Regione Lazio - Area Difesa del Suolo e degli elaborati ad esso allegati come l'Indagine Vegetazione di dettaglio. Inoltre si è verificata la presenza di aree boscate e della REP.</p> <p>Si concorda con l'osservazione circa la necessità di tutela del tessuto agricolo presente in loc. Giardino che potrà avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con l'ipotesi di stralcio di parte dell'area (come già definito nel cap. 7 del RA); • con l'applicazione delle norme contenute nell'appendice alle NTA in particolare l'art.1.1.3 <i>interventi di mitigazione per le nuove costruzioni</i>; 1.5 <i>Salvaguardie e potenziamento del verde e delle alberature</i>; art.6 <i>Tutela dei manufatti e delle architetture tipiche del paesaggio rurale</i>; art.8 <i>Aree di</i>



	<p>territorio di Sant'Oreste e autoctona dell'areale Soratte, riconosciuta dalla Regione Lazio nell'ambito del Progetto Agricoltura di Qualità, e non è da trascurare che quest'antichi impianti producono anche abbondante olio di oliva di sirole, olio DOP.</p> <p>Nella formazione degli strumenti urbanistici generali non va dimenticato che non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative, e non ci sembra questo il caso in questione.</p>	<p><i>pubblica utilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • con l'introduzione di norme relative al paesaggio rurale suggerite dalla Città Metropolitana e recepite; • con l'introduzione di un articolo specifico, nell'appendice alle NTA, relativo alla pianificazione attuativa della zona C5 di loc.ta Giardino che preveda interventi di mitigazione. <p>Osservazione recepita parzialmente. Si integra l'appendice normativa.</p>
5.2	<p>Complessa è la situazione anche relativamente al patrimonio archeologico.</p> <p>L'area di tutela archeologica individuata nel nuovo PRG risulta infatti molto ristretta rispetto all'effettiva estensione dei reperti relativi alla grande villa romana posta nella località Giardino che sicuramente fu attiva per circa quattro secoli (sec.I a.C. - III d.C).</p> <p>Tutta la zona compresa tra la Fontana di Follonica e la chiesa di S.Maria Hospitalis reca ancora importanti tracce di tracciati viari, di costruzioni, di impianti idraulici che sarebbe grave cancellare.</p> <p>La zona su cui passerebbe la strada più a valle è in realtà non un'area periferica del complesso archeologico ma la cosiddetta "terrazza superiore", dove "doveva estendersi il settore residenziale come provano i resti di un ambiente riscaldato e di un pavimento in mosaico bianco e nero" (Carbonara, Via Flamina, Istituto Poligrafico, Roma, 1993, p.121). Secondo quanto già rilevato da Jones nel 1962.</p> <p>La presenza dell'ipocausto quasi a ridosso dell'attuale muro di cinta, attesta senza ombra di dubbio che una importante parte della lussuosa villa giace ancora proprio nell'area destinata a futura strada. Qualche elemento architettonico affiorante, come una</p>	<p>Il RA ha tenuto conto della tavola 5 della Variante (riportata nella fig.54) <i>Vincoli e segnalazioni archeologiche</i> e delle tavv B15, B20, C15 e C20 del PTPR (riportate nelle figg.15 e 16). Inoltre è stata sovrapposta la zonizzazione di Piano con la tavola B di PTPR (fig.19 del RA) e non si sono riscontrate interferenze con le aree vincolate, in particolare con l'area m058_0614 e con la chiesa di S.Maria Hospitalis cs_408. Per quanto riguarda quest'ultima il perimetro della proposta interseca, a sud, la fascia di rispetto di 150 ml dalla chiesa, in una porzione di territorio già edificata.</p> <p>Si concorda, comunque, circa la necessità di tutela e valorizzazione dell'area archeologica e di eventuali, se accertati, tracciati viari storici presenti in loc. Giardino.</p> <p>Bisogna aggiungere che nella fase di controdeduzioni alle osservazioni tale tema è stato discusso dal Consiglio Comunale in seguito all'osservazione n.42: "L'osservazione può essere accolta nei termini di conservazione all'antico tracciato e di estendere l'obbligo della preventiva analisi archeologica alla realizzazione delle previsioni di tutti i comparti C5 di PRG della località Giardino".</p> <p>Accogliendo, in parte, l'osservazione si propone di inserire nell'appendice normativa alle NTA una disciplina specifica per l'area di loc. Giardino che</p>



<p>piccola apertura che una parete muraria che attualmente costituisce un terrapieno, conferma pienamente quanto supposto in precedenza.</p> <p>La villa possedeva inoltre una serie di condotti sotterranei che canalizzavano l'acqua che scendeva copiosa dalla montagna nelle stagioni piovose per poi immagazzinarla e poterla sfruttare per uso agricolo e per l'approvvigionamento delle piccole terme poste a valle.</p> <p>Faceva parte di questo sofisticato sistema idraulico anche l'invaso di raccolta che ancora è visibile, oggi usato come pozzo, che verrebbe distrutto dalla nuova strada.</p> <p>Ma anche la costruzione ipotizzata dal PRG dell'asse di collegamento più a monte si verrebbe a tagliare, danneggiandola, alle medievale via d'accesso al paese che costeggiava S.Maria Hospitalis e giungeva a Porta S. Maria (o Porta Costa) aperta nelle mura del paese.</p> <p>Carbonara soffermandosi sulla chiesa, le cui origini sono da porsi tra la fine del sec. VIII o gli inizi del IX, così scrive "<i>in origine posta al termine della principale via d'accesso al paese che staccandosi dalla Flaminia e passando presso il Fontanile di Follonica e la contrada Giardino, raggiungeva S.Oreste per Porta Costa</i>" (1993, p.128). La fortuita conservazione dell'antica strada che in parte coincide con l'attuale mulattiera che sale fino alla chiesetta medievale potrebbe se opportunamente risistemata costituire un percorso naturalistico e storico da valorizzare.</p>	<p>potrebbe articolarsi con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligatorietà di verifiche archeologiche preventive, propedeutiche alla redazione del piano attuativo, sottoposte alle indicazioni della competente Soprintendenza; - definizione, nel piano attuativo, di azioni di valorizzazione e salvaguardia dei tracciati storici (in particolare l'accesso verso Porta Costa) da inserire nelle aree verdi pubbliche.
--	--

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del decreto che definisce il parere motivato quale il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, nonché degli esiti delle consultazioni sopra rappresentate.

VALUTATO che:



- la maggior parte dei contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) e delle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione e valutazione sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;
- alcune delle ulteriori indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse sul Rapporto Ambientale potranno e dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura dove, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *“tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 ...,si procederà alle opportune revisioni del piano o programma”*, dandone conto alla scrivente Autorità Competente all'interno della dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*, da consegnare nell'ambito della successiva decisione;

PRESCRITTO che le dichiarazioni dell'autorità procedente e quanto rilevato dalla autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto, costituiscono parte integrante della valutazione e rappresentano presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del presente parere motivato.

CONSIDERATO che il rapporto ambientale deve essere integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, in ottemperanza all'art.13, comma 4, del decreto assolve ai contenuti di cui all'allegato VI.

CONSIDERATO che il Piano, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, integra considerazioni ambientali finalizzate all'ottenimento di un elevato livello di protezione ambientale e di uno sviluppo antropico compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

CONSIDERATO che il piano di monitoraggio, integrato con quanto stabilito e concordato in fase di valutazione nonché con le prescrizioni del presente parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del decreto.

CONSIDERATO che il Sito di importanza comunitaria (SIC) codice IT6030014 “Monte Soratte” con D.M. del 6/12/2016 è stato convertito in Zona Speciale di Conservazione (ZSC) a seguito di adozione di misure di conservazione sito specifiche;

CONSIDERATO che l'elaborato di Valutazione di Incidenza trasmesso dall'Autorità Procedente alla struttura regionale competente con nota prot. 7006 del 22/11/2016 deve essere reso parte integrante del Rapporto Ambientale, e che alle prescrizioni contenute nel parere favorevole prot. 220847 del 3-05-2017 dovrà essere fornita adeguata evidenza nel Rapporto Ambientale medesimo.

SI PROPONE di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. n.152/2006, parere motivato condizionato di VAS sulla “Variante generale al PRG del Comune di Sant'Oreste” nel rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto e delle seguenti prescrizioni:

1. Il rapporto ambientale e il Piano dovranno essere modificati e/o integrati in congruenza con le dichiarazioni dell'autorità procedente e quanto rilevato dall'autorità competente nella fase di cui all'art.15, comma 1, del decreto;
2. Il rapporto ambientale e il Piano dovranno recepire il dimensionamento delle zone di espansione in conformità con quanto previsto dal PTPG, definendo in termini applicativi, ubicativi e quantitativi le ipotesi di riduzione individuate nel paragrafo 2.2.4.a del Rapporto Ambientale stesso;
3. Nelle zone C5 Giardino e Noceto, le aree in sovrapposizione con le connessioni primarie della Rete Ecologica Provinciale dovranno essere destinate a verde pubblico naturale, al fine di garantire la funzionalità del corridoio ecologico. Per le previsioni di piano in località Giardino dovranno inoltre essere opportunamente formalizzate e recepite le misure di tutela del tessuto agricolo già formulate in sede di conferenza di valutazione;



4. Nell'appendice alle Norme Tecniche di Attuazione contenuta nel Rapporto Ambientale dovrà essere data evidenza di recepimento delle misure di conservazione sito specifiche della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Soratte";
5. In merito alla sovrapposizione delle previsioni della variante di piano con le proposte aree contigue nell'ambito del Piano di assetto della Riserva Naturale Regionale Monte Soratte, tuttora non approvato, dovrà essere verificata, nel corso dell'iter di approvazione della variante medesima, l'eventuale apposizione di nuovi vincoli ed i relativi effetti dal punto di vista paesaggistico, al fine di definire congiuntamente con l'ente gestore della Riserva le norme tecniche di attuazione più idonee in tali aree;
6. Per il raccordo stradale tra l'Autostrada A1 e la Via Flaminia, previsto dal PTPG, si rimanda ad una valutazione intercomunale e interprovinciale al fine di individuare le proposte più opportune e valutare nel complesso le eventuali interferenze anche nei tratti ricadenti nel Comune di Sant'Oreste;
7. Prima dell'attuazione del Piano e della sua realizzazione, nelle aree dove sono previsti nuovi tracciati viari e/o nuovi interventi, dovrà essere ottenuto il necessario parere preventivo da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, subordinato all'espletamento di sondaggi preliminari eseguiti secondo le modalità da concordare con l'ufficio medesimo e con assistenza di un archeologo professionista;
8. Per le aree di espansione previste dal Piano, dovrà essere garantita, preliminarmente alla loro attuazione, la presenza di infrastrutture dimensionate e funzionanti sia per quanto concerne l'approvvigionamento idrico che la depurazione dei reflui, previa anche acquisizione del parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato. Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre fornire riscontro della DGR 317/2003 "Designazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21.5.1991" ed evidenziare come la stessa è stata recepita nelle NTA del Piano;
9. La realizzazione delle opere a servizi previste nel Piano in oggetto, dovrà essere effettuata in generale nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (PAI, PGDAC, PGRAAC), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti;
10. Nell'appendice alle NTA del Rapporto Ambientale dovranno essere recepite le prescrizioni dell'art. 5 delle Norme Tecniche del PRQA, stabilendo condizioni per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, favorendo tecnologie e materiali capaci di ridurre i consumi per la climatizzazione degli ambienti e valorizzando l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
11. Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
12. Dovrà essere assicurata la messa in opera di tutte le soluzioni finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Per il trattamento delle aree a verde si dovrà inoltre prevedere un'adeguata copertura vegetazionale di specie autoctone o naturalizzate. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche;
13. L'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
14. Dovranno in ogni caso essere rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti in tutte le fasi della presente procedura VAS;
15. La dichiarazione di sintesi dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno delle osservazioni e dei contributi pervenuti da parte dell'Autorità Competente e dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare cosiddetta di "Scoping", nonché sulla base delle segnalazioni dei Soggetti stessi, trasmesse a seguito della pubblicazione, in parte già riscontrate all'interno del Rapporto Ambientale stesso;
16. Tutti i contributi/osservazioni (di cui agli esiti delle attività della fase di valutazione svolte ai sensi dell'art.15, comma 1) che non hanno ricevuto un recepimento congruente ed esaustivo dovranno essere recepiti ed integrati nel Rapporto Ambientale, avendo cura, laddove il loro recepimento comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il piano ha posto le sue determinazioni, di fornire evidenza delle



eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti

Il Dirigente ad interim
Arch. Maria Luisa Salvatori